ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 13 Ottobre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9038

CAMERA DI VIENNA.

L',,exposé" del ministro delle finanze

VIENNA 12 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, dopo la lettura degli atti, ha preso la parola Korytowski, ministro delle finanze, affine di tenere il suo «exposé» sul bilancio preventivo per il 1907.

Le caratteristiche del bilancio

Korytowski rileva come il bilancio per il 1907 abbia tre caratteristiche: 1. Sinora una serie di spese correnti dell'amministrazione delle ferrovie, considerate come investizioni, erano coperte mediante operazioni di credito. Stavolta si è rinunciato a questo metodo eccezionale di copertura e si è fatto pertanto un gran passo verso il sanamento delle finanze del paese. 2. Il capitolo «debito dello Stato» fu epurato da una serie di poste correnti e quindi il bilancio è più chiaro e più limpido. 3. In seguito all'uso dei cosidetti pagamenti ad annualità per la costruzione di edifici fu iniziata una ampia azione per la costruzione tanto di scuole quanto di sedi per uffici.

La situazione generale del bilancio

Il ministro rileva quindi come le spese preventivate quest'anno superino di cor. 571.800.000 quelle dell'anno 1906. L'aumento sembra grandissimo; solo nel bilancio del 1901 ci fu un aumento di tanta importanza; allora una serie di spese che si ripetono annualmente e che, per le sfavorevoli condizioni del bilancio erano state introdotte nei preventivi d'investizione, furono passate nel bilancio regolare. Stavolta avviene egual cosa. Il ministro dichiara che imprese così grandi come la costruzione delle ferrovie alpine, la regolazione dei fiumi, la costruzione di canali e di vie fluviali, non possono essere attuate senza operazioni di credito. Ma certe spese che si ripetono annualmente e che sinora erano state coperte mediante operazioni di credito, possono oramai avere copertura nel bilancio regolare, grazie a molte circostanze favorevoli, che il ministro espone particolareggiatamente. Fra queste circostanze vi sono i progressi notevoli dell'agricoltura negli ultimi anni, il fiorire delle industrie, l'aumento della potenzialità di consumo in tutte le classi della popolazione, le condizioni di vita più facili grazie alle mercedi aumentate e infine lo stato relativamente favorevole delle rendite dell'Austria; le quali, pur sentendo l'influsso delle vicende odierne, non lo hanno risentito nella misura di altri Stati. Tutte queste condizioni favorevoli si ripercotono sulle finanze del paese; tutti i ministeri partecipano equamente mediante dotazioni maggiori al prevedibile aumento degli introiti dello Stato.

Per le provincie orientali e meridionali
La statizzazione delle ferrovie

Il ministro parla quindi degli importi assegnati nel bilancio a ciascun ministero; accenna ai compiti principali che i singoli dicasteri dovranno adempiere; rileva come il Governo tenderà a sviluppare l'industria, specialmente nelle provincie orientali e meridionali e in particolare in Dalmazia, cui darà ampio appoggio. Dice che il Governo mantiene integralmente le sue dichiarazioni concernenti la statizzazione delle ferrovie private, opera che sarà proseguita con piena coscienza dei fini, appena il Parlamento avrà sbrigato il disegno di legge relativo alla statizzazione della ferrovia del Nord, opera cui il Governo ci tiene moltissimo e nella quale porrà mente non solo agli utili economici della popolazione ma benanco alla tutela dello stato di possesso nazionale.

Il ministro dichiara quindi che nel giudicare la situazione finanziaria del paese si deve guardarsi dai criteri di soverchio ottimistici e pensare alla possibilità di un mutamento nella situazione mondiale. Dichiara di avere rinunciato ad impiegare il civanzo della gestione del 1905 in ammortizzamenti straordinari del debito pubblico, affine di eliminare gli arretrati causati dalle ristrettezze degli anni scorsi. Del resto, per il 1906 sono previsti ammortizzamenti del debito dello Stato nell'importo di 28 milioni mediante i mezzi correnti, mentre si emetteranno 16 milioni e mezzo di rendite di ammortizzamento. Il ministro rileva quindi la ripercussione che avrà la eliminazione delle cosidette poste di rifusione dal capitolo «debito dello Stato» del bilancio comune e parla dell'unificazione dei debiti dei singoli ministeri sotto il titolo «debito speciale». In quanto ai cosidetti pagamenti ad annualità, l'oratore è del parere che essi non sieno debiti dello Stato nel senso classico della parola e quindi non possano essere preventivati nel capitolo «debiti dello Stato», ma debbano preventivarsi nei singoli bilanci. Parla quindi del contributo per le spese comuni; dichiara che l'amministrazione delle finanze, conformandosi alle decisioni della delegazione, ha pagato sinora i crediti straordinari per l'esercito dalle restanze di cassa. Non si può però rinunciare senza pericolo per le finanze dello Stato alla emissione di rendite, onde si potrà senza altre operazioni di credito far fronte alle spese straordinarie per l'esercito pro 1906 e pro 1907.

Un monito agli impiegati dello Stato

Rileva poi la maggiore spesa per gli stipendi, che ascende a cor. 31.500.000 di fronte al 1906 e a cor. 46.500.000 di fronte al 1905: l'aumento è causato in gran parte dal miglioramento degli stipendi, cosa che dimostra come il Governo abbia a cuore la sorte dei suoi impiegati. Il Governo può chiedere dunque che i suoi provvedimenti sieno giudicati dai servi dello Stato con criteri diversi da quelli usati da qualche tempo a questa parte. Il Governo non permetterà assolutamente che si propaghi l'indisciplinatezza e impiegherà tutti i mezzi a sua disposizione per guarentire l'ordine.

L'aumento degli introiti

Il ministro motiva quindi il preventivo degli introiti per il 1907, la cui esattezza è confermata dagli otto mesi di gestione del 1906, nei quali le imposte e le tasse indirette aumentarono di cor. 58.400.000: di 6 milioni le prime e di cor. 52.400.000 le seconde. L'oratore rileva il progressivo aumento delle imposte sullo zucchero, delle competenze e del monopolio del tabacco. In quanto alla riforma dell'imposta casatico, alla nuova Camera sarà presentato un disegno di legge nel quale, mediante l'impiego di una parte dell'aumento annuale dell'imposta sulle pigioni insieme con una nuova regolazione dell'abbuono temporaneo dell'imposta per i nuovi edifici, si tenderà a ridurre progressivamente il tasso dell'imposta pigioni.

Il compromesso a. u.

Il ministro parla poi del problema del compromesso austro-ungarico; esprime la speranza si elimineranno le difficoltà ancora esistenti e si giungerà ad una soluzione favorevole per ambo le parti. Toccata la questione della regolazione dei fiumi e della costruzione dei canali, il ministro tratta dell'impiego dei civanzi pro 1905 e rileva che si destineranno cor. 31.500.000 all'aumento del parco rotabile delle ferrovie dello Stato, tre milioni al fondo per la regolazione dei fiumi, 6 milioni ai futuri istituti consorziali di credito, 5 milioni all'ampliamento delle sezioni cliniche negli spedali, 2 milioni alla lotta contro la tubercolosi.

Antonelli: E contro la pellagra non si fa nulla?...

Korytowski: Spera che, se il bilancio pro 1907 non potrà essere sbrigato nel corso di quest'anno, si potrà almeno licenziare in via breve il preventivo per il 1906.

La Camera passa quindi a discutere la proposta d'urgenza di Schraffl circa la ferrovia dell'Isel e ne respinge l'urgenza.

Marchet, ministro dell'istruzione, risponde alla proposta d'urgenza di Herzog e altri, che chiede si sanzioni la legge, cinque volte approvata dalla Dieta dell'Austria inferiore, per l'uso esclusivo del tedesco nelle scuole popolari e cittadine di quella provincia. Il ministro rileva che lo czeco è ritenuto come una delle lingue del paese nell'Austria inferiore e che quindi il Governo, in tale questione, non prende nuove decisioni.

L'urgenza della proposta è respinta.

Interpellanze

Bennati presenta un'interpellanza sulle condizioni deplorevoli in cui è collocato il Giudizio distrettuale di Capodistria e chiede provvedimenti solleciti.

L'interpellanza Antonelli e consorti al ministro del commercio sulla demarcazione della spiaggia di Grado per lo scavo della sabbia, dice che, come è noto, la popolazione di Grado ha replicatamente protestato contro quegli escavi perchè a ragione teme l'avanzarsi del mare verso la laguna e la terraferma. Il Governo aveva già stabilito una linea che però è stata oltrepassata, cosicchè i gradesi vennero ripetutamente a conflitto coi barcaiuoli che traevano sabbia, e vi furono anche tumulti. Poichè dalle rovine di fabbricati che oggi sono coperte dalle acque si capisce la tendenza del mare a invadere la laguna e la terraferma, gli interpellanti domandano se il ministero sia disposto a far studiare la questione da esperti in materia, ed a far stabilire una linea definitiva di demarcazione per gli scavi di sabbia.

Nell'interpellanza di Antonelli e Polesini al ministero dell'interno per l'aumento del personale addetto al servizio idraulico dello Stato nella Regione adriatica è detto che si fa sempre più sentire la mancanza del personale tecnico per i servizi idraulici. Non v'è altro paese dove, con tanta abbondanza di corsi d'acqua che aspettano da molti anni d'essere regolati, e con tanti terreni che abbisognano del prosciugamento, si trovino tuttavia estese regioni nelle quali si soffre per la mancanza d'acqua ad uso della popolazione quanto per il bestiame. Il personale addetto alla Luogotenenza di Trieste, per quanto esperto in materia, non è sufficiente, pel suo numero troppo esiguo, a disimpegnare tutto il lavoro urgente. Quindi si domanda se il Governo sia disposto ad aumentarlo.

Nell'interpellanza di Antonelli al ministro dell'interno per la sanzione della legge, votata dalla Dieta di Gorizia, tendente a combattere la pellagra, è detto: Nel congresso tenutosi giorni fa a Milano, a cui intervenne anche l'interpellante, si discussero ampiamente tutti i provvedimenti presi nelle diverse regioni del Regno ed attuati con pieno successo contro la terribile malattia. Fra questi provvedimenti si riconobbe come efficacissima l'istituzione dei pellagrosari. Un istituto di questo genere esiste da parecchi anni a Rovereto, e diede colà risultati sodisfacentissimi. Poichè anche nel Friuli la pellagra si è estesa in modo considerevole, e i mezzi adottati finora risultarono insufficienti per estirparla, gli interpellanti domandano se il Governo sia disposto a far sanzionare sollecitamente la legge già votata dalla Dieta goriziana ed a provvedere con tutta sollecitudine all'erezione d'un pellagrosario.

L'on. Silli presenta un'interpellanza ai ministri dell'istruzione e delle finanze, chiedendo che si provveda al ristauro ed alla conservazione dello storico castello di Stenico, attualmente adibito dallo Stato ad uso dei vari uffici amministrativi del distretto di Stenico.

Commissione alla riforma elettorale.

La distrettuazione elettorale per la Boemia

VIENNA 12 (N). La commissione alla riforma elettorale ha sbrigato nella seduta di stasera la distrettuazione elettorale per i 75 collegi della Boemia in prevalenza czechi.

Tavcar ritira la sua proposta per la ripresa della discussione circa la Carinzia.

Prossima seduta, martedì.

Una proposta di compromesso

PRAGA 12 (N). Il «Prager Tagblatt» ha da Vienna: Nei circoli parlamentari si dice che il Governo abbia sottoposto ai tedeschi ed agli czechi la seguente proposta di compromesso: La distrettuazione stabilita nella nuova legge elettorale non potrà essere modificata per lo spazio di venti anni senza una deliberazione della Camera presa con una maggioranza di due terzi. Trascorso il termine di venti anni eventuali modificazioni nelle circoscrizioni elettorali si dovranno effettuare sulla base del risultato dei censimenti.

CAMERA UNGHERESE

Il bilancio preventivo per il 1907

BUDAPEST 12 (N). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta. Il presidente dei ministri presenta il bilancio per il 1907.

Wekerle dichiara come per ciò che concerne la politica sociale del Governo, questo voglia innanzitutto migliorare le condizioni materiali degli impiegati dello Stato. A tale scopo sono preventivati 16 milioni e mezzo di corone. Il presidente dei ministri passa quindi a parlare del disegno di legge, presentato oggi, per la assicurazione degli operai per le malattie e per i casi di infortunio. Dichiara che il Governo provvederà alla riforma della legge per la protezione degli operai dei campi e al promovimento della costruzione di case operaie; inoltre ha provveduto ad aumentare le mercedi degli operai addetti ai servizi dello Stato e ad equipararli con gli altri operai nell'assicurazione per le malattie e per i casi di infortunio.

L'emigrazione impone al Governo il dovere di volgere le sue cure agli emigranti e di facilitare il loro rimpatrio. L'opera politico-sociale più importante del Governo consiste però nella riforma delle imposte: presenterà il disegno di legge relativo nel prossimo mese. L'oratore parla poscia dei crediti maggiori chiesti per scopi del culto e umanitari e dice che la politica sociale del Governo ha due mire principali: appagare i bisogni reali della popolazione e combattere con tutte le forze quelle correnti che, in nome del socialismo, tendono alla distruzione della società. L'oratore dichiara quindi che nel preventivo di quest'anno figurano spese maggiori nell'importo di 48 milioni, spese che si dovettero preventivare affine di mettere il bilancio su basi reali.

Il presidente dei ministri parla quindi delle entrate; dice che furono calcolate con scrupolosa cura; dichiara che si devono ricercare nuove fonti di introiti. L'oratore tratta quindi dei negoziati con l'Austria; dice che sta nell'utile di ambe le parti di raggiungere un accordo che tenga pieno conto degli interessi economici e di diritto pubblico dell'Ungheria (approvazioni). L'unico mezzo proficuo di aumentare gli introiti dello Stato consiste nel migliorare la situazione economica del paese; perciò occorrono grandi investizioni, che non si potrebbero coprire con le entrare ordinarie, ma che, in conformità pure ai principî finanziari più rigorosi, devono essere coperte con operazioni di credito.

Conclude dichiarando che l'importo il quale dovrebbe essere coperto mediante operazioni di credito ascende a 277 milioni. Nel preventivo figurano già le spese maggiori a copertura di questa somma; ma il ministro non vuole intavolare adesso il problema di questa operazione di credito. Wekerle presenta quindi il bilancio per il 1907, che prega di trasmettere alle commissioni relative.

Polonyi risponde all'interpellanza Achin, presentata nell'estate scorsa, sul caso del ministro degli honved Jekelfalussy.

Prossima seduta, venerdì.

BUDAPEST 12 (N). Nel bilancio preventivo per il 1907 figura un credito di cor. 33.983.000 per investizioni. Nel 1906 si erano preventivate a tale scopo cor. 99.492.898; il credito chiesto quest'anno è minore dunque di cor. 65.509.898.

Gli introiti ordinari sono preventivati con cor. 1180.552.203, cioè 55.030.414 cor. più che nell'anno scorso. Gli introiti straordinari sono preventivati con cor. 81.480.358, mentre nel 1906 erano preventivati con cor. 165.025.413.

Gli ungheresi e Goluchowski - Un dilemma al governo

BUDAPEST 12 (B). Il «Pester Lloyd» pubblica: O il Governo ungherese è, come noi, convinto che il conte Goluchowski, per le sue qualità di uomo di Stato, per il prestigio che gode in tutti i circoli autorevoli di Europa e per i brillanti risultati ottenuti in tempi difficili, debba rimanere a dirigere la politica estera dell'Austria-Ungheria, data anche la grave difficoltà di trovargli un degno successore, e in tal caso cessi l'aspra lotta iniziata contro di lui dai circoli e dalla stampa della coalizione; oppure il Governo ungherese è di parere contrario, ritiene cioè che il conte Goluchowski non sia più l'uomo atto all'importante ufficio, e allora non si tenga muto come una tomba, ma dichiari al ministro che la sua ora è suonata ed egli saprà che cosa debba fare. Dunque ancora una volta: Decisioni ferme e situazioni chiare! Con le mezze misure e con le reticenze non si giungerà a nulla. La politica estera della Monarchia non può essere soggetta alla continua altalena della politica interna.

La condanna di un deputato per un duello mortale

BUDAPEST 12 (U. B.). Oggi il deputato Carlo Hencz è stato condannato a sei mesi di carcere per essersi battuto in duello col conte Stefano Keglevic, che morì in seguito alle ferite di sciabola riportate.

La Corte, nella commisurazione della pena, ritenne come circostanza attenuante il fatto che l'imputato non ferì mortalmente, con animo deliberato, il suo avversario. Come circostanza aggravante invece si considerò un'altra condanna per duello subita dall'imputato.

I MONARCHICI DI MOSCA

contro la deputazione inglese

Un telegramma a re Edoardo

MOSCA 12 (Ag. telegr. pietroburghese). Il partito monarchico inviò ieri un telegramma a re Edoardo, dichiarando di ritenere che tanto il re come il popolo inglese non permetterebbero di metter piede sul territorio inglese a una deputazione che venisse a recar loro onta. La deputazione inglese voleva portare il suo saluto ai sobillatori nemici del monarca, chiamati a rispondere del loro operato davanti ai tribunali. In questo fatto i russi di Mosca scorgono un'offesa a tutto il popolo russo. Il partito monarchico spera quindi che re Edoardo prevenga tale offesa ed esprima la sua disapprovazione all'invio della deputazione; la quale potrebbe far sorgere inimicizie fra il popolo inglese e il popolo russo, poichè essa ha manifestamente lo scopo di incoraggiare i nemici dell'imperatore a continuare la loro opera. In una lettera al console inglese, il partito monarchico dice di esser sempre pronto a prestar l'opera sua per evitar conflitti. In questo caso però gli riuscirebbe difficile frenare la popolazione, dato che la deputazione giungesse realmente a Mosca.

Nella radunanza dei marescialli e dei delegati della nobiltà moscovita fu votato a unanimità un ordine del giorno di biasimo contro quei membri della nobiltà di Mosca che volevano partecipare al ricevimento della deputazione inglese che si era proposta di fare la nota dimostrazione di simpatia ai compilatori del proclama di Viborg. Questo ricevimento - dice l'ordine del giorno - riuscirebbe una dimostrazione politica che lederebbe le vecchie tradizioni della nobiltà di Mosca e lederebbe i sentimenti di quanti hanno a cuore l'onore della nobiltà russa.

Nuove voci di abdicazione dello czar

COLONIA 12 (N). Il corrispondente pietroburghese della «Kölnische Zeitung» telegrafa al suo giornale che nella capitale russa corre con insistenza la voce che lo czar abdicherà e che il granduca Nicola sarà nominato reggente fino alla maggiore età dello czarevich.

L'amicizia russo-giapponese
su basi economiche

PIETROBURGO 12 (N). Il console giapponese ha presentato un progetto per la costituzione d'una grande Società commerciale e d'una Banca commerciale russo-giapponese.

LE MANOVRE NAVALI NEL JONIO

TARANTO 12 (N). Durante la notte le navi della forza navale locale, ancorate nel Mar Grande, e le opere di difesa della piazza, esercitarono vigilanza continua per premunirsi contro gli attacchi delle torpediniere. I proiettori delle navi rimasero continuamente in funzione illuminando a tratti l'accesso agli ancoraggi. Vari tentativi furono fatti dalle torpediniere per eludere la vigilanza della difesa e portarsi a distanza di lancio; ma furono sempre avvisati in tempo e respinti. Stamane alle 8, le navi della seconda e della terza squadra, con le loro cacciatorpediniere, lasciarono Taranto dirette rispettivamente ad Augusta e a Brindisi, donde dovranno muovere domani per compiere il loro congiungimento, che deve essere impedito dalla prima squadra rimasta a Taranto.

BRINDISI 12 (N). Stamane è giunta da Taranto la squadra di riserva al comando del contrammiraglio Viotti, composta delle navi «Dandolo», «Umberto», «Ruggero di Lauria», «Morosini», «Caprera», «Bronte», «Strale», «Euro» e «Freccia».

Ricompense per la conversione della Rendita italiana

ROMA 12 (N). A ricordo della felice operazione di conversione della Rendita, il re, su proposta unanime del Consiglio dei ministri, nominò il comm. Luigi Luzzatti ministro di Stato. Il re ha pure, di motu proprio, concesso le seguenti onorificenze: all'on. Majorana, ministro del Tesoro, all'on. di Broglio, ex-ministro del Tesoro, all'on. Carcano, ex-ministro del Tesoro, il gran cordone della Corona d'Italia; all'on. Fasce, sottosegr. al Ministero del Tesoro, la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia; all'on. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il gran cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro, all'on. Cavallini, vice-direttore della Banca d'Italia, la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. Il re accordò pure numerose onorificenze a cittadini italiani ed esteri che più direttamente cooperarono al grande avvenimento. Inoltre accordò numerose decorazioni di motu proprio a funzionari del Tesoro, della Banca commerciale, del Credito italiano, della Cassa di risparmio di Milano, ai banchieri francesi, tedeschi e belgi che parteciparono all'operazione, al barone Edmondo Rothschild fu concessa la gran croce dell'ordine mauriziano, al barone Gustavo Rothschild e al signor Pollain, governatore della Banca di Francia, la gran croce della Corona d'Italia.

Lo sciopero di Intra

Violenze

INTRA 12 (N). Perdura il fermento fra gli scioperanti di Intra. Ieri fecero una nutrita sassaiuola contro lo stabilimento Suterneisser. Alle 8, all'arrivo di un battello proveniente da Pallanza, carico di uomini e donne, la squadra di vigilanza che impedisce il crumiraggio, credendo che fossero operaie del contado mandate a sostituire gli scioperanti, le assalì malmenandone alcune. Intervennero carabinieri e guardie che poterono liberare le malcapitate. Alcuni carabinieri e agenti di polizia ebbero le tuniche strappate e qualche sassata. Furono fatti alcuni arresti che esasperarono maggiormente la folla. Dovette intervenire la cavalleria. La folla finalmente si disperse cantando l'inno dei lavoratori e rompendo qualche fanale. Il consigliere provinciale operaio Barteris, di Torino, arringò la folla dall'alto della scalinata della chiesa, esortandola alla calma. Il fermento dura però vivissimo.

IL POETA MARIO GIOBBE SUICIDA

NAPOLI 12 (N). E' morto oggi il noto poeta e giornalista Mario Giobbe, uccisosi gettandosi dalla finestra. Da alcuni mesi Mario Giobbe era stato colto da uno squilibrio delle facoltà mentali, per cui era stato chiuso in una casa di salute, in villa Petrielli, ove rimase durante il maggio e il giugno scorsi. Uscito dalla casa di salute, sotto la custodia di un infermiere si recò a dimorare per un mese in una stanzetta sul Vomero, donde passò poi ad abitare nella casa della signora Olimpia Gervasi, pure sul Vomero. Appena giuntovi gli parve di essere qualche po' migliorato, ma furono vane speranze. Due mesi fa, quando la sciagura della morte di sua madre lo colpì, Mario Giobbe, assalito maggiormente dallo sconforto, espresse il desiderio di finire la vita. Cercò di attentare altre volte ai suoi giorni, ma sempre miracolosamente fu salvato. Ieri si era mostrato più agitato. Alla sorella Maria disse di essere malato allo stomaco. Stanotte, impressionato da cupi tuoni, non potè chiuder occhio. Ai primi albori si alzò. Vedendo il cielo coperto aveva esclamato: «Che tristezza; è il cielo autunnale, brutto, piovoso!». Chiamò la signora Gervasi perchè gli aprisse le imposte chiuse con un catenaccio, dicendo: Sono sciocchezze, mi sento troppo vile. Ma quasi subito, in un attimo, eludendo la sorveglianza di tutti, entrò in un attiguo stanzino, ne spalancò la finestra e si precipitò a capofitto dal quarto piano nel cortile. Il disgraziato morì sul colpo.

Mario Giobbe era nato a Napoli nel 1864. Entrato giovane nel giornalismo, collaborò dapprima al «Piccolo» di Napoli, poi al «Corriere di Napoli» e ad altri giornali napoletani, facendosi valere come pubblicista smagliante. Maggior fama acquistò come poeta fin dalla pubblicazione dei suoi «Primi versi» e dell'altro volume intitolato «Gli amori»; fama che si allargò quando ebbe a compiere la sua felicissima traduzione del «Cyrano di Bergerac» di Rostand, veramente mirabile per l'ingegnosità nel volger in italiano tutte le sfumature, i sottintesi, le schermaglie e le bizzarrie ritmiche del testo francese e nel serbarne l'agilità, lo spirito e l'eleganza. Ebbe poscia di nuovo lodi unanimi per la sua versione della «Principessa lontana» dello stesso Rostand; mentre la critica si mostrò arcigna verso un suo «Mefistofele», libero rimaneggiamento del poema immortale di Goethe. Il Giobbe era uno degli scrittori di versi sui quali faceva migliore assegnamento la odierna poesia italiana.

Bismarck e Guglielmo II

La scena della carrozza

AMBURGO 12 (N). Di fronte alla smentita ufficiosa della «Nordd. Allg. Zeitung» le «Hamburger Nachrichten» mantengono l'esattezza della notizia pubblicata in relazione alla stampa delle memorie di Hohenlohe che durante una scarrozzata dell'imperatore Guglielmo con il principe Bismarck, la conversazione prese un tono tale che l'imperatore ad un tratto, fatta fermare la carrozza, ordinò al cancelliere di scendere. Il giornale si dichiara pronto a dimostrare l'esattezza di questo particolare dinanzi ai tribunali.

IL PARLAMENTO FRANCESE

PARIGI 12 (B). Il Consiglio dei ministri decise di convocare il Parlamento per il 23 corrente.

,,La preparazione alla guerra guarentigia di pace"

Le idee di un pronipote di Napoleone

WASHINGTON 12 (N). A un banchetto dei veterani della guerra ispano-americana il segretario per la marina Bonaparte tenne un discorso inspirato al concetto «che la costante preparazione alla guerra è il miglior mezzo per guarentire la pace». L'oratore osservò poi che la vista delle potenti navi, che da tutte le parti della terra vengono a Nuova York, deve far pensare che quelle navi potrebbero benissimo essere impiegate un giorno per trasportare entro lo spazio di quattordici giorni un esercito invasore sulle coste americane.

Proteste contro i massacri di bulgari

COSTANTINOPOLI 12 (N). L'incaricato d'affari bulgaro Pateff ha già dato comunicazione alla Porta dei numerosi massacri di bulgari da parte di bande greche, ed ha mosso rimostranze in via amichevole.

Lo scià di Persia in grave stato?

BERLINO 12 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: L'inviato persiano presso la Corte russa riceve da Teheran la notizia che lo stato di salute dello scià è gravissimo. Lo scià avrebbe già designato il suo successore.

I vescovi contro il Governo in Spagna

MADRID 12 (B). Cinque vescovi della diocesi di Burgas indirizzarono al Governo una lettera, nella quale si protesta con violente parole contro il liberalismo e si dichiara di negare ubbidienza alle leggi civili, le cui prescrizioni sono in contrasto con i diritti della chiesa. Il vescovo di Tuy dice che le sue scuse non possono essere considerate come una contraddizione.

La malattia del ministro Derschatta. VIENNA 12 (B). Oggi il ministro delle ferrovie dott. Derschatta ha lasciato per la prima volta e per brevissimo tempo il letto. Fra pochi giorni riprenderà le sue funzioni d'ufficio.

Gli aumenti di sconto

BERNA 12 (B). Le banche svizzere di emissione hanno aumentato lo sconto dal 4½% al 5%.

I feriti nel disastro ferroviario.

PIACENZA 12 (N). Continua il miglioramento nelle condizioni generali di tutti i feriti nel disastro ferroviario, qui in cura. La signora Ferriani fu trovata oggi senza febbre.

Il romanzo di un granduca russo.

BOLZANO 12 (N). Un alto dignitario russo che si trova in cura a Gries presso Bolzano, narra nelle «Bozner Nachrichten» che il prete don Basilio, morto il 15 maggio p. p. a Gries, era l'ex-granduca russo Sergio, trentenne, figlio del granduca Michele, fratello dello czar Alessandro II. Dopo la morte di Alessando III il granduca Sergio si recò a Parigi, dove si innamorò perdutamente della vaghissima principessa Mercede di Beaulieu. Per sposarla si fece cattolico, per cui fu esiliato dalla Corte russa e perdette titoli e cariche. Il granduca assunse allora il nome di conte Beaulieu. Ma dopo due anni di matrimonio felice, la contessa morì. Il conte Beaulieu allora si diede allo studio della teologia e potè abbracciare lo stato ecclesiastico. Da poco tempo si trovava a Gries, nel Tirolo, ove morì, in seguito si dice, ad una pneumonite buscatasi visitando un malato. Fu sepolto a Gries.

Alla ricerca di quattro naufraghi.

ZELENICA 12 (N). Il piroscafo uscito in traccia dei quattro naufraghi caduti in mare da una barca rovesciata dalla bora, è rientrato in porto senza alcun risultato, a causa del tempo pessimo. Un piroscafo della marina da guerra continua però le ricerche.

Il «Bohemia» in gita di piacere.

PALERMO 12 (B). E' giunto qui il piroscafo del Lloyd «Bohemia» coi passeggieri in gita di piacere. A bordo tutto bene.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO di P. MANETTY 75

Ma Luigi Dermasi doveva avere una ricompensa maggiore, perchè quand'egli ebbe narrato al capitano Kirkow la storia della sua vita e l'errore giudiziario di cui era stato vittima, il padre di Wanda l'abbracciò teneramente e gli disse:

— Vorrei avervi per figlio!

— Lo vorreste!? - esclamò Luigi Dermasi giubilante. - Io amo vostra figlia; ebbene me la concedete in isposa?

Una nube passò sulla fronte del capitano. La domanda del giovane lo metteva in imbarazzo assai grave.

— Siate ragionevole - egli disse a Luigi - ed esaminate freddamente la vostra posizione. Io sarei felice di concedervi la mano di mia figlia perchè siete onesto, coraggioso e perchè l'amate e la rendereste felice. Ma avete voi un nome da darle? Chi siete voi oggi? Un tale che deve nascondersi, per non venire arrestato e rinchiuso per tutta la vita in un carcere e costretto a rimanere lontano dalla sua patria e portare un nome falso.

— E' vero! - mormorò Luigi Dermasi chinando il capo, mentre Wanda prorompeva in singhiozzi.

— Oggi il mio amico Dermasi può provare la sua innocenza e chiedere che il suo processo venga rifatto - disse Ivanow.

— Come posso io provare d'essere innocente? - domandò smarrito il giovine.

— Col dimostrare il tuo alibi, col provare come il giorno in cui tuo fratello fu assassinato tu non hai lasciato Milano, col dimostrare con testimoni come nell'ora in cui tuo fratello è caduto vittima di un assassino tu presiedevi il comitato rivoluzionario dei profughi russi. Oramai nulla più abbiamo da temere; dopo di aver lavorato lungo tempo nell'ombra e nel mistero per timore che le spie che lo czar ha sparso in tutto il mondo avessero da scoprire le nostre adunanze e lo scopo di esse e che la polizia italiana avesse ad intervenire e farci arrestare come anarchici o peggio, oggi possiamo francamente esporci al giudizio del pubblico. Lo sfacelo dello czarismo, ha messo a nudo le piaghe di cui il regime autocratico è coperto, e tutto il mondo civile non può che applaudire coloro che hanno cooperato a far crollare il colosso cancrenoso. Tu devi dire la verità e quando avrai provato che tu non ti trovavi ad Arcore la sera in cui fu ucciso tuo fratello, nessun guidice può confermare la tua condanna.

Luigi Dermasi scosse il capo con tristezza.

— Ivanow ha ragione - disse il capitano.

— No, l'affezione che egli nutre per me, lo trae in inganno. Perchè possa domandare la revisione del mio processo occorre ch'io non solo dimostri la mia innocenza, ma che indichi all'autorità giudiziaria il vero colpevole, ch'io non conosco e che forse non conoscerò mai - disse Luigi Dermasi.

— Chi lo sa? Non bisogna mai disperare non è verò, signor Kirkow? - domandò Ivanow.

— No. Iddio protegge i buoni.

X.

La signora Dermasi era divenuta l'ombra di sè stessa e passava le intere giornate nella sua camera a piangere, senza che suo marito si degnasse di rivolgerle una parola di commiserazione.

Poco alla volta oltre il dolore intenso per essere decaduta dalla stima del marito e per essere trattata in casa sua, come un'estranea e peggio, s'era infiltrato nel suo animo il germe del rimorso.

Durante le notti essa si svegliava di soprassalto, smaniando e gettando grida di paura. Essa sognava sempre di trovarsi di fronte a due cadaveri, a quelli dei nipoti di suo marito, che venivano a vendicarsi di colei, che li aveva spinti nella tomba, ed anche di giorno tratto tratto si volgeva impaurita credendo di avere alle spalle un truce fantasma.

Aveva sperato di trovare nella religione un rimedio, ma le pratiche religiose non avevano valso che a farle comprendere sempre sempre la gravità delle sue colpe e la povera donna deperiva a vista d'occhio, rosa dal rimorso e dal dolore.

Epidemia di scarlattina.

EGER 12 (B). Al principio del mese scorso scoppiarono qui vari casi di scarlattina maligna. L'8 settembre il morbo fu dichiarato epidemico. Sinora si ebbero 65 casi, dei quali quattro letali. Ora l'epidemia diminuisce.

Il brigante Varsalona a Tunisi.

PALERMO 12 (N). Il giornale l'«Ora» riceve una lettera da Tunisi in cui si afferma che il brigante Varsalona, che si credeva ucciso, si trova colà da due anni, dove abita una casetta con giardino, che egli pagò 5000 lire. Il corrispondente narra lungamente come il Varsalona riuscì a fuggire e a rifugiarsi colà.

Il corrispondente dice che gli amici di Varsalona disseppellirono un contadino morto di recente e gli tagliarono la testa; e poichè il contadino aveva nella persona una certa somiglianza col Varsalona, la voce dell'uccisione del brigante finì per accreditarsi. Il corrispondente narra ancora che poco tempo fa venne a Tunisi un siciliano, dall'apparenza signorile, che pernottò nella villa Varsalona. Questi non volle rivelarne il nome; disse soltanto che si trattava d'un pezzo grosso, uno di quelli che fanno quanto vogliono. Il Varsalona potè fuggire dalla Sicilia su un veliero noleggiato apposta per lui da un patrizio suo protettore.

L'arresto di uno scassinatore.

INNSBRUCK 12 (B). Ieri fu colto in flagrante e arrestato insieme coi suoi complici, mentre compiva un nuovo scasso, quel ladro che saccheggiò alcune casupole di Stettino, Essen e Zwikau.

La Montagna calva in eruzione.

BASSETERRE 12 (B). In seguito a una violenta eruzione della Montagne Pelée, cadde nella parte sud-orientale di Guadalupa una pioggia di cenere. Il vulcano la Soufriére è calmo.

Quattro navi in fiamme.
Molti pompieri feriti.

PIETROBURGO 12 (N). Un incendio scoppiato sul «quai» Kabahnikoff recò danni enormi. Bruciarono quattro navi cariche di grano. Una di queste navi, con a bordo 35 pompieri, si spaccò contro la banchina. I pompieri tentarono di salvarsi gettandosi in acqua; ma due di loro annegarono e parecchi riportarono gravissime lesioni.

Il crollo di una volta
che mette in pericolo molte case.

PARIGI 12 (B). Stamane nella via Botzaris, vicino alle Buttes Chaumont, crollò parte di un'arcata in costruzione della ferrovia dello Stato, per una lunghezza di 30 metri. Si teme che crolli tutta l'arcata. Molte case vicine minacciano di rovinare. Furono perciò sgombrate degli inquilini.

CRONACA LOCALE

TRIESTE E LA REGIONE

nel preventivo dello Stato pro 1907

Com'è annunziato in altra parte del giornale, il Governo presentò ieri alla Camera dei deputati in Vienna il preventivo dello Stato per l'anno 1907. Dalla legge di finanza che accompagna il preventivo, togliamo frattanto gli stanziamenti straordinari progettati per Trieste e la Regione.

Per seguire l'ordine dei capitoli, Trieste si presenta nel bilancio del Ministero degli interni con una sola posta straordinaria: 2000 cor. per spese inerenti allo sviluppo dell'Ufficio delle notifiche alla Direzione di polizia, - non potendosi considerare nuovi stanziamenti l'autorizzazione contenuta nella legge finanziaria, d'impiegare ulteriormente quanto ancora restasse dei crediti precedentemente concessi per la costruzione e l'arredamento del nuovo palazzo della Luogotenenza.

Nessuna spesa straordinaria è preveduta per Trieste nei bilanci dei Ministeri per la difesa del paese, per il culto e l'istruzione e per le finanze. Al Ministero del commercio, oltre alla solita posta ad estinzione di capitale e interessi per la costruzione e il mantenimento dei binari nel porto di Trieste, sono preventivate cor. 2.810.000 per i lavori portuali nella nostra città, con un aumento di cor. 150.000 sulla rata stanziata nel preventivo per l'anno in corso. Allo stesso Ministero, si preventivano, oltre a 7.870.000 di sovvenzione ordinaria per il Lloyd (nel 1906 erano progettate, per le ragioni spiegate negli ultimi giorni, corone 9.310.000), cor. 3.800.000 per sovvenzioni alla marina mercantile, risultando questa dotazione aumentata dall'anno in corso di cor. 1.400.000; mentre viene a cadere la posta di cor. 720.000 precedentemente destinata allo sviluppo dei traffici marittimi. Hanno certo attinenza con la nostra città gli stanziamenti straordinari di cor. 40.000 quale rata residua per l'acquisto del sesto curaporti a vapore e di cor. 164.000 quale prima rata della somma totale di cor. 328.000 per l'acquisto di un settimo curaporti. L'osservatorio astronomico ha una posta straordinaria di cor. 2830.

I Magazzini Generali hanno i seguenti stanziamenti straordinari: cor. 671.000 per ampliamento degli impianti, cor. 89.260 per il hangar sul molo III ceduto dal Lloyd allo Stato, e cor. 200.000 per estinzioni.

Un estratto completo degli stanziamenti straordinari e degli aumenti in quelli ordinari sarà possibile solo quando avremo dinanzi i singoli volumi dettagliati del bilancio con le illustrazioni. Fin d'ora ci appariscono destinate al Litorale nel suo complesso queste altre poste straordinarie: cor. 57.000 per costruzioni nuove per l'amministrazione giudiziaria; cor. 32.100 per costruzioni, adattamenti e arredamenti per scuole popolari e cittadine; per adattamenti e arredamenti in istituti magistrali cor. 8000; in iscuole industriali cor. 2850; in iscuole reali cor. 2000, e in ginnasi cor. 7400. Va aggiunto ancora l'importo di corone 16.000 per l'acquisto di un rullo a vapore.

★

Le province dell'Istria e di Gorizia-Gradisca hanno nella parte straordinaria del preventivo queste poste speciali:

riparazioni nell'edificio erariale dell'amministrazione politica, terza rata, corone 2400, contributi dello Stato: per la strada che da S. Odorico della Valle vada a riunirsi a Castel S. Sergio (nel distretto politico di Capodistria) alla strada erariale che dalla Carniola scende nell'Istria (prima rata) cor. 5000; per l'allargamento della strada erariale di Fianona fra Laurana ed Ica (prima rata) cor. 10.000; per la correzione della strada distrettual eda Basovizza a Scopo nel distretto di Cesiano (prima rata) cor. 3000; per l'allargamento della strada del bosco Siana a Pola (prima rata) cor. 3000; per lo sviluppo delle strade nel Comune di Orsera (prima rata) cor. 12.000; per la correzione della strada erariale di Fiume fra Basovizza e Obrov (chil. 10-31, nei distretti politici di Capodistria e Volosca) cor. 10.000; per la sviluppo della strada da Piedimonte (Podgorie) ad Abeto (Jelovize) nel distretto politico di Capodistria (seconda rata) cor. 4200; per la così detta strada parallela nel circondario di cura di Abbazia (seconda rata) cor. 15.000; per il trasporto della strada erariale dalla Carintia fra Ternovo e Serpenizza nel distretto politico di Tolmino (seconda rata) cor. 20.000; per il ponte in legno sul Torre in direzione della strada da Villesse a Ruda (terza rata) cor. 17.000; per la strada fra Cherso e Lussinpiccolo (terza rata) corone 16.800; per la strada da S. Giovanni di Sterna per Montreo sino alla strada erariale per Pola presso Caroiba nel distretto politico di Parenzo (terza rata) cor. 5000; per il trasporto della strada nella valle d'Idria fra S. Lucia e Bacia di Modrea nel distretto politico di Tolmino (terza rata) cor. 37.000; per il trasporto della strada di concorrenza dal colle di S. Giorgio presso Brazzano nel distretto di Gradisca (terza rata) corone 12.500; per la costruzione di un ponte in ferro sul torrente Liak e per la correzione dei tratti di strada confluenti nel distretto di Gorizia (quarta rata) corone 6400; per un ponte in ferro sull'Aussa presso Cervignano in relazione alla strada erariale nel distretto di Gradisca (quinta rata) cor. 7900; per la strada da Kneza per la chiusa della Bacia sino all'imboccatura nella strada erariale della valle d'Idria presso Bacia di Modrea nel distretto di Tolmino (quinta rata) cor. 16.200; per la strada della valle di Liak nel distretto di Gorizia (settima rata) cor. 20.000; per lo sviluppo della rete stradale nel territorio di confine fra l'Isonzo e il Judrio nei distretti politici di Gorizia, Gradisca e Tolmino (nona rata) cor. 20.000; per il trasporto della strada erariale carintiana fra Caporetto e Ternovo nel distretto politico di Tolmino (decima rata) cor. 5000; per la strada erariale della valle d'Idria da Usnik a Cigniz e Ober Idria in Carniola (quindicesima rata) cor. 14.000; per la regolazione dell'Isonzo e del Torre cor. 18.000;

per un'aggiunta all'edificio erariale degli uffici di Gorizia (seconda rata) cor. 36.495; per l'acquisto di un edificio ad uso degli uffici erariali a Volosca (terza e quarta rata) cor. 21.505;

fra le esigenze dei fondi di religione per costruzioni nella provincia di Gorizia-Gradisca cor. 21.000, per opere edili in Istria cor. 1700;

per nuove costruzioni marittime: una riva a Moschiena (prima rata) cor. 4000; completamento di una riva a Bescanuova (prima rata) cor. 3000; una boa a Sansego cor. 3000; costruzioni protettive a Portobuso (rata residua) cor. 3220; scavo all'ingresso del porto di Umago (seconda rata) cor. 7000; riva per piroscafi a Fianona (seconda rata) cor. 7000; miglioramenti al molo d'approdo (quarta rata) cor. 35.000; per una diga a Parenzo (quinta rata) cor. 10.000; canale Monfalcone-Porto Rosega (residuo) corone 96.150; ampliamento del porto a Laurana (seconda rata) cor. 15.000; per nuove colonne d'approdo cor. 9600; per segnali su secche cor. 1000; per acquisto di santorino cor. 9000; per una boa luminosa alla Secca Pericolosa (prima rata) cor. 25.000; per una lanterna di V ordine sullo scoglio di S. Marco nel Canale del Maltempo (rata ultima) cor. 3400; per fanali minori cor. 1000; contributo alla costruzione di un edificio per l'ufficio della dogana e della sanità marittima cor. 8000.

Questo è tutto. E non è certo molto.

PER LA DIVISIONE NAZIONALE

di un istituto scolastico poliglotta

Sarà ricordato quanto fu scritto di recente su queste colonne sul nuovo ritardo frapposto all'ultimo momento dal Governo centrale all'inizio già promesso della divisione nazionale dell'Istituto magistrale di Capodistria. Del problema che implica uno dei più gravi interessi dell'educazione nazionale nell'intera Regione, si è occupato alla Camera di Vienna l'on. Bennati con una interpellanza presentata ieri al ministro dell'istruzione.

L'interpellanza ricorda come nel preventivo dello Stato pro 1906 venisse stanziato un importo di corone 5000, quale prima rata per un erigendo Istituto magistrale con lingua d'insegnamento croata, che doveva sorgere a Castua, dove erano stati già fissati i locali per il collocamento del primo corso da iniziarsi coll'anno scolastico 1906-1907. Questo primo passo, benchè fatto in misura non corrispondente all'urgenza del provvedimento - perchè si sarebbe dovuto trasportare tosto l'intiera sezione croata nella nuova sua sede - segnava tuttavia l'inizio di quella riforma dell'Istituto magistrale di Capodistria, che, invocata da tanti e tanti anni da tutti i fattori interessati, era stata finalmente assicurata dal Governo centrale.

Senonchè - continua l'interpellanza - l'anno scolastico è già cominciato, e la sezione croata è ancora sempre annessa all'Istituto magistrale di Capodistria, senza che siasi dato neppur in parte esecuzione all'impegno assunto di trasferirla in altra sede. Contro questa riprovevole trascuranza del Governo in una questione di così vitale interesse per la popolazione italiana, gli interepllanti protestano vivamente, e reclamano con tutta energia che sia sollecitamente e a pieno risolto il problema della divisione dell'Istituto magistrale di Capodistria, in conformità ai voti ripetutamente espressi dai fattori competenti, ed all'analogo deliberato dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale.

L'interpellanza non si indugia a ripetere le molteplici ragioni, portate già altre volte a conoscenza del Governo, a dimostrazione dell'urgente bisogno di una radicale riforma di quel mostruoso Istituto. Ma non può tacere dell'abbandono in cui - prosegue l'interpellanza - sistematicamente è lasciata la sezione italiana per l'incuria delle Autorità scolastiche, se non forse anche per la malevolenza delle persone che ne hanno la sorveglianza. E valgano a provarlo alcuni fatti.

Benchè l'Istituto conti 151 allievi italiani, di fronte a 161 tra sloveni e croati, dei diecisette docenti che costituiscono il corpo insegnante, quattro soli sono italiani; tanto che, quest'anno, avendo uno dei docenti italiani ottenuto un lungo permesso, si dovette nominare a capoclasse di un corso italiano un docente slavo. Ed anche per la sostituzione nell'insegnamento, fu assunto in via provvisoria un docente slavo, anzichè un italiano, come sarebbe stato doveroso.

La scuola di pratica italiana è presentemente affidata ad un solo maestro, che deve istruire tutte le classi assieme, come avviene nella infima scuola di villaggio: il che certo non può giovare all'istruzione pratica che devono farvi i candidati. E questo maestro, che serve già da varî anni in quell'Istituto, è ancora sempre in posizione provvisoria - mentre per la scuola di pratica slava sono sistemizzati e coperti due posti di maestri effettivi.

Se questi fatti dimostrano l'ingiusto ed iniquo trattamento degli allievi italiani che frequentano quell'Istituto, essi provano altresì quanto sia urgente la reclamata riforma, che assicuri loro finalmente una scuola nazionale, con docenti italiani, sottoposta ad un ispettore italiano, che ne curi con amore e coscienza lo sviluppo intellettuale ed i progressi didattici. E la riforma deve seguire con maggior sollecitudine di quanto sembra si abbia in animo di fare. Ogni anno di ritardo peggiorerebbe le condizioni ormai tristissime di quell'Istituto, e prolungherebbe l'ingiustizia, ed il danno che, per il confusionismo didattico e nazionale, più d'ogni altra ne risente la sezione italiana.

E' perciò che gli interpellanti rivolgono al Ministro le seguenti domande:

1. Come giustifica V. E. il mancato trasferimento del primo corso della sezione croata dell'Istituto Magistrale di Capodistria, a Castua, col principio dell'anno scolastico 1906-1907, già deliberato dall'Eccelso Governo?

2. Intende V. E. di dare sollecita esecuzione alla deliberata divisione e completa riforma dell'Istituto Magistrale di Capodistria?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Kersich, dalla signorina Luigia Ongaro cor. 10.

Dal sig. Gustavo Pincherle, per materiale fotografico del collega Bernardo Bednarz, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 30 dal personale insegnante della scuola al Lazzaretto vecchio, per onorare la memoria dei rimpianti genitori dei colleghi Dolzani.

Il ciclo di Adolfo Venturi. - Giorgione. Come qualche riflesso della gloria di Dante sfiorò il capo di Brunetto Latini, così un altro riflesso di gloria toccò la fronte del modesto Squarcione per essere stato il maestro di Andrea Mantegna. Dal Mantegna di Mantova incomincia la grandezza della pittura nell'Italia settentrionale. Fu già detto come sul Mantegna agissero le vigorose linee della scultura donatelliana in Padova: ed essere scultoria, essere costrutta con solidità architettonica, interpretare con sobria saldezza il sentimento di classicità dell'umanesimo, fu il carattere della virile pittura mantegnesca, diramata per tutta l'alta Italia, con innumerevoli opere, a portarvi il nome del maestro, a crearvi la scuola dei suoi discepoli. Maestro di forza, di energia e di classica suntuosità, in una cosa sola il Mantegna fu vinto: nel colore. Questo divenne retaggio dei veneziani, poi che loro lo rivelò il figliuolo di Jacopo Bellini: quel Giambellino, intorno al quale tutti i maestri veneti si strinsero come in falange di emuli e di discepoli, cercando il fiammare del suo colorito e le dolci trasparenze delle sue penombre.

Fra i discepoli di Giambellino, uno fu sì grande che lo stesso maestro ebbe poscia ad imitarlo: Giorgione da Castelfranco. La vita di lui è quasi tutta misteno; certo si sa che morì di soli trentatre anni, nella peste del 1519. Ed anche l'opera sua, nel proceder dei secoli, si è fatta misteriosa, quasi come quella di Leonardo: distrutti i suoi affreschi del Fondaco dei Tedeschi, perdute molte tele che si attribuirono al suo pennello, delle altre molte che andarono sotto il nome di lui la maggior parte ora è riconosciuta ad altri maestri che si accostarono al suo stile, a Tiziano, al Palma, al Pordenone, ad altri minori, e sopratutto a Sebastiano del Piombo. Pochi i Giorgioni autentici che ancora rimangono: e infaticabile l'opera della critica nello sceverare le caratteristiche individuali di Giorgione dai molti che appresero da lui e che con lui si confusero. In questo problema della critica giorgionesca, apparve iersera in modo veramente mirabile l'analitico discernimento di Adolfo Venturi: e la sua lettura sobria, acuta, precisa, condotta con nitidissimo rigore attraverso l'opera del dipintore immortale e sfuggente, è certo da mettersi tra le più belle del ciclo.

Esaminando ad una ad una la sequela delle opere giorgionesche e delle contestate, egli riuscì a cavare limpidamente i tratti di questo temperamento di artista, che al limitare del Cinquecento conserva ancora intatta l'agile grazia e la pura e lineare semplicità dei quattrocentisti, e pur vi aggiunge quella plasticità vivida della pennellata che fa di uno spruzzo di colore carne vivente, quella diffusione della luce che bagna e penetra le cose, che ammorbidisce le forme lontane, che approfondisce i fantasiosi cieli, che stacca il contorno dei distanti alberi, che imbeve di violetto e di aranciato la vaporosità delle nuvole. Tutti i caratteri della grande scuola veneziana si manifestano da quest'anima gentile: egli crea un nuovo sentimento ed un nuovo modellato; e gli splendori argentei dei suoi nudi, la fantasia poetica dei suoi paesaggi, l'illuminato spazio dei suoi cieli, la schietta umanità dei suoi ritratti, dei quali due soli si conservano a mostrare come egli segnasse anche in questi la nuova via dell'arte, sono le materne fonti del fiume della pittura veneta che scorrerà maestoso attraverso tutto il secolo decimosesto.

Dopo di lui Tiziano, il suo discepolo e il suo apostolo, colui che diè l'ultima mano alla Venere di Dresda, non privando la gloria di Giorgione di una delle più belle pitture del mondo; Tiziano, che nella sua vita quasi secolare accompagna la potenza e la pittura di Venezia ai loro sommi fasti, e ne abbraccia tutti i vasti orizzonti, e giunge agli anni in cui la fecondità prodigiosa e lo splendore sempre rinascente della scuola fondata da Giorgione incominciano a impoverirsi e a mancare. Finchè avverrà che la componga nella gloriosa tomba il titanico Tintoretto, genio impetuoso e gagliardo e che, unico tra i pittori veneti, ha in sè qualche cosa della tristezza gigantesca di Michelangelo; lavoratore dalla energia senza posa, capace di dipingere in un sol giorno, quasi a colpi di fulmine, il suo capolavoro, «Il miracolo di San Marco», come se la fretta della sua mano fosse incalzata dallo spettro della morte.

Con una evocazione rapida e densa dei grandi maestri della scuola veneta, chiuse Adolfo Venturi il suo discorso sul loro padre Giorgione, che fu goduto immensamente e caldamente applaudito dal pubblico. E questa sera, purtroppo, si chiuderà questa luminosa riapparizione dei maestri che fecero i secoli d'oro dell'arte nostra, tenendo Adolfo Venturi la sua ultima lettura; argomento: «Il Correggio e l'arte emiliana nelle prime decadi del Cinquecento».

Piccoli ricordi d'una grande artista. Mentre Adelaide Ristori scende nella tomba che non sarà per lei l'obblio, coloro che la conobbero non ristanno dal parlarne, evocando i ricordi che li legano alla sua memoria. Memorie di giovinezza lontana, che non torna più, e perciò care al cuore di chi sente la vita declinare all'occaso.

Ieri si parlava di lei in un crocchio, ed uno, tra' più anziani, il venerando Felice Machlig, narrò della sua prima venuta a Trieste:

— Venne da me il padre della Ristori; aveva una lettera di raccomandazione caldissima. L'appoggiavano al «dottor Verità» del «Vaglio» di Venezia, giornale di arte e di critica che godeva a quei tempi fama eguale a quella del «Gondoliere» di Carrer e della «Favilla» di Trieste. Io la presentai a mio cognato, Jacopo Serravallo, appassionatissimo dell'arte, di cui divenne amica svisceratissima, a Dall'Ongaro, allora prete, ad Antonio Somma, direttore del Teatro Grande, a Nane Kandler, fratello di Pietro, a Vallussi, direttore dell'«Osservatore Triestino». La Ristori aveva preso alloggio all'«Albergo di Francia», ch'era nella casa Stratti. Che serate in quella camera di Adelaide Ristori, giovanissima e nello splendore della sua bellezza! Si parlava d'arte, di poesia, di teatro, di artisti. Adelaide diceva divinamente le cantiche di Dante...

★

Aperto lo scrigno della memoria, ecco uscirne in folla i ricordi:

Dall'Ongaro quando la vedeva ringalluzziva tutto; già Dall'Ongaro aveva sbagliato carriera, il collare e la veste non erano per lui; l'aveva dimostrato nei suoi versi troppo saturi di passioni mondane per scaturire da una lira pretesca. Una sera, dopo aver recitato un po' di tutto, Dall'Ongaro s'arrischia: - Se declamasse qualche cosa di mio?! - Perchè no? Volentieri. - E Dall'Ongaro presenta alla Ristori una copia della sua «Perla fra le macerie», che l'artista dice con una voce che dipinge e con una fisionomia d'una eloquenza magica. Tutti applaudono affascinati, commossi, e Dall'Ongaro ha le lagrime agli occhi. In un impeto folle vorrebbe afferrare la maga; ma si ricorda di esser prete, e chiede prima il permesso di stampare un bacio su quella fronte pura. E Nane Kandler, il pittore e poeta bizzarro, morto nel 1865, venditore di colori in una botteguccia in via S. Nicolò, l'autore di uno zibaldone da manicomio, intitolato «Vertigini», nel quale raccoglieva i suoi pensieri da genio che sta a cavallo della follia? Nane Kandler presentò una sera alla Ristori un'epigrafe che esprimeva la piena della sua ammirazione; ne era innamoratissimo. Un altro assiduo alle serate dell'«Albergo di Francia» era Antonio Mauroner, appassionato cavallerizzo, che indusse la Ristori ad accompagnarlo in alcune galoppate nei dintorni; e Adelaide cavalcava come un'amazzone. E poi erano intorno a lei quanti costituivano allora il cenacolo letterario di Trieste: Antonio Gazzoletti, Girolamo Fanti, Giuseppe Tòth, quello che sarà poi tra i difensori di Venezia, e che i contemporanei conosceranno sotto il pseudonimo di «don Peppino» nel «Fanfulla»; ed altri ancora.

★

Ma l'uomo che divenne si potrebbe dire il «console» di Adelaide Ristori a Trieste, fu Jacopo Serravallo, che fu amico sincero di lei e del marito marchese Giuliano Capranica. Per suo mezzo Trieste ha parte non indegna nelle memorie della grande attrice. Il Serravallo, devoto all'artista, ne divenne l'uomo di fiducia a Trieste, nel senso più simpatico della parola; e le lettere, che il dott. Tomasin ha pubblicato alcuni anni fa, danno preziose notizie sui rapporti esistenti tra i coniugi Capranica e il Serravallo. Ma caratteristico fra tutti è il ricordo della partecipazione dei triestini alla grande impresa di Adelaide Ristori fuori d'Italia. Nel 1854, alla vigilia di recarsi a Parigi, da Torino la Ristori chiese a Serravallo aiuto finanziario per questa grande intrapresa. Dalle lettere si può facilmente ricostruire l'avvenimento. La Ristori fa, mediante l'amico, appello a tutti gli ammiratori mecenati di Trieste. C'è un M., che poi da altra lettera si apprende che è Elio Morpurgo, padre del barone Giuseppe, che sottoscrisse per 500 fiorini; un «vecchietto» innominato, che tutto lascia credere fosse Pierin Sartorio, ne dà altri 500. Il Serravallo fa più di tutti: «Voi Serravallo) che, senza offendervi, credo abbiate meno denari d'altri, foste più generoso di tutti». Ma il tentativo fu coronato da successo immenso. Parigi ha superato le aspettative: 14.000 franchi di abbonamenti, l'imperatore, l'imperatrice, tutta la Corte abbonati». La Ristori è lieta di questo trionfo finanziario: «Ecco che in tal modo voi (Serravallo) e Morpurgo siete sollevati del peso che per patriottismo vi eravate imposti, ma rimarrà sempre viva la memoria nei nostri cuori del vostro atto generoso». La Ristori, trionfante a Parigi, metteva il fascino della sua grand'arte a servizio della causa italiana: ecco perchè Cavour ringraziava la Ristori con la celebre lettera che abbiamo pubblicato ierlaltro; ecco perchè la Ristori ringraziava Serravallo e Morpurgo che l'avevano assicurata contro i rischi d'un'impresa ignota.

★

Ma altri piccoli ricordi triestini risorgono dalle poche lettere conosciute di lei. Serravallo è incaricato di procurarle calzature dal triestino Baseggio; vesti, per il marito e per il figlio Giorgio, dall'«amico Paolo Tropeani», e in varie lettere si loda delle scarpe del Baseggio. In una lettera da Varsavia, del 19 ottobre 1865, prega il Serravallo di recarsi dal «suo amico Tropeani» o dal sig. Cappelletti, a lamentarsi che ancora non le siano giunti gli abiti. E se arrivano quando avranno lasciato Varsavia? chi pagherà le spese di spedizione? Ma gli abiti arrivano. Tutto va bene fuorchè i «gilets» per Giuliano (il marito), «che sono tutti sbagliati». Ah no; non vanno bene nemmeno i pantaloni, uno dei quali ha «un tassello largo otto dita nel didietro»; pare «un pantalone rappezzato, di modo che Giuliano si vergogna di portarlo, poichè se si aprono le falde delle «velade» si vede quella meschinità». Però, nonostante la nuova spesa per accomodare quella roba, conserva amicizia al Tropeani, al quale manda, nel '72, rimproveri, mediante Serravallo, perchè non le scrive più: «non mi ama più e non risponde alle mie lettere».

Una lettera di Adelaide è una piccola rivelazione su un altro triestino, Pasquale Revoltella, indicato mecenate della compagnia Bellotti-Bon, in un periodo di sfortuna per l'arte drammatica.

In altre lettere rivela all'amico le sue ansie di madre quando il suo Giorgio è colpito da una specie di difterite; altrove, alla vigilia di attraversare l'Oceano, confida il segreto movente che la spinge ad abbandonarsi all'ignoto: «faccio voti a Dio perchè la mia costante abnegazione per il bene materiale dei figli miei, venga coronata da successo». Non dimentica Serravallo e gli altri amici di Trieste, l'avv. Arrigo Hortis, il Tropeani, l'avv. Picciola, neanche quando l'arte la conduce lontano, lontano, a Rio Janeiro, a Liverpool, all'Avana, a Berlino, a Varsavia, a Parigi.

Certo, se si potesse conoscere tutto il carteggio che Adelaide Ristori mantenne con triestini, molti particolari ignorati della vita locale in rapporto col movimento artistico e nazionale verrebbero a gettar luce su un periodo lungo e poco noto della nostra storia. Da quel poco che se ne conosce, si rileva l'intenso amore di Adelaide Ristori per Trieste, di cui si considerava forse un po' cittadina. In molte lettere lamenta di esserne lontana, si mostra lieta di tornarvi, magari per pochi giorni. Nell'agosto del 1871, quando Giuliano la informa che verrebbe a dare alcune recite a Trieste, «salta dalla gioia». Più tardi da Bucarest «giura che ha lasciato Trieste con vivo dispiacere»; si trova male a Graz, a Vienna, a Varsavia, e rimpiange Trieste. Leghiamo dunque questo mazzettino di ricordi e diamolo non ultimo omaggio alla memoria di Adelaide Ristori, che anche nel massimo fastigio della gloria, correva col pensiero a riposarsi nella quiete del piccolo ma fedele ambiente della «sua Trieste».

Associazione Patria. La continuazione della importante discussione, incominciata nell'ultima riunione sociale di conversazione, seguirà nella riunione di lunedì prossimo 15 corr. alle 8.30 pom.

I corsi di pedagogia sperimentale. Su questo argomento del quale ci siamo ripetutamente occupati, il «Corriere della sera» di Milano arrivato ier sera, pubblica quanto segue:

«Ai corsi che furono tenuti in questo Istituto la scorsa estate sono intervenuti alcuni insegnanti di Trieste, i quali furono così ammirati della praticità ed utilità di quei corsi e della ricchezza del materiale del museo annesso all'Istituto, che, ritornati a Trieste, usarono di tutta la loro influenza perchè gli stessi corsi, con gli stessi metodi, fossero tenuti anche in quella città.

«La Delegazione municipale, dopo maturo esame della questione, accolse l'idea e, stanziando una contribuzione di 6000 corone, aprì le pratiche col Sindaco di Milano, perchè questi dia l'autorizzazione agli insegnanti dell'Istituto milanese di recarsi colà, a tenervi dei corsi di psicologia e pedagogia sperimentale, nel mese di novembre prossimo e nel mese di giugno dell'anno venturo. Fu chiesta insieme l'autorizzazione che gli insegnanti dell'Istituto portino a Trieste anche quella parte del materiale didattico del museo, che sia indispensabile per la prosecuzione dei corsi, secondo il metodo sperimentale. Le pratiche fra i due Municipî continuano, ed è assai probabile che avranno esito positivo. Già da parecchi anni alcuni maestri dell'Istria si recavano ai corsi di pedagogia sperimentale prima a Crevalcore, poi a Milano, coll'aiuto finanziario del Comune di Trieste e della Giunta provinciale istriana. La deliberazione odierna del Municipio triestino e la relativa richiesta al Municipio nostro, mentre da un lato torna ad onore dell'organizzazione e della praticità dell'insegnamento speciale che viene impartito nell'Istituto civico di pedagogia sperimentale, è insieme una prova della continuità e stabilità dei legami che non solo nel campo dell'italianità ma anche nel campo del pensiero e dell'intelligenza esistono fra il Regno e la terra istriana».

Per il telefono interurbano fra Trieste e l'Istria. Prima che venisse a conoscere i nuovi passi che intende fare la Direzione delle poste e dei telegrafi per facilitare l'impianto della rete telefonica interurbana in Istria, il presidente della Camera di commercio di Rovigno aveva partecipato alla presidenza della Camera di Trieste esser sua intenzione di invitare allo stesso scopo tutti gli interessati a una conferenza che si sarebbe tenuta a Trieste il 15 corr. a ore 3 pom. La Deputazione di Borsa di Trieste rispose al presidente della Camera di Rovigno ricercandolo di voler aggiornare la conferenza, e ciò tanto con riguardo ai passi che intende fare la Direzione delle poste e dei telegrafi e dei quali il «Piccolo» fece già cenno, quanto con riguardo al fatto che è imminente una generale regolazione delle tasse telefoniche, alla quale sarà probabilmente congiunta l'abolizione del contributo finora chiesto dal Ministero ai Comuni interessati.

A proposito della stazione di Rozzol. Un industriale di Rozzol, a nome di molti altri, ci scrive lagnandosi che la stazione della Transalpina in quel sobborgo, benchè ai rappresentanti del Comune e della Camera di commercio si fosse data promessa di svilupparla a stazione commerciale, si riduca di fatto ad una semplice fermativa quale il Governo aveva progettato fin da principio. La lunghezza attuale della stazione non permette ai treni merci di manovrare; manca il binario che dovrebbe condurre ai magazzini ed ai depositi delle merci; la strada carreggiabile che conduce al luogo destinato alle merci è chiusa da una barriera con la scritta di vietato passaggio; la ferrovia non accetta da e per Rozzol che spedizioni di colli, mentre esclude i vagoni completi tanto in partenza quanto in arrivo: insomma l'impianto e le funzioni di una stazione commerciale mancano completamente. Così ci scrive l'industriale.

Da informazioni che abbiamo assunte, ci risulta che l'amministrazione ferroviaria dello Stato sarebbe pronta a sviluppare commercialmente la stazione di Rozzol, ove il numero degli stabilimenti industriali nei pressi della stazione stessa assumesse l'importanza di un nuovo centro manifatturiero della città. Nelle condizioni attuali le sembra che queste premesse manchino, e che il carriaggio delle merci dagli esistenti opifici di Rozzol, abbastanza discosti dalla stazione, possa procedere senza grande danno fino alla stazione principale del Campo Marzio, non offrendo esso un contingente tale da sopperire all'attività di una nuova stazione.

Tale criterio potrà entrare benissimo nelle viste di economia dell'amministrazione ferroviaria; ma d'altra parte è poco incoraggiante, se pure non scoraggiante addirittura, per lo sviluppo industriale cui si riteneva destinata la plaga di Rozzol. Infatti, chi potrà fidarsi di aprirvi nuovi opifici, facendo calcolo di valersi della nuova stazione, se non si sa nè come nè quando l'amministrazione ferroviaria riterrà venuto il momento che l'attività commerciale di questa abbia ad incominciare? Ecco un argomento del quale la Camera di commercio potrebbe occuparsi.

Fascio giovanile «Giovanni Bovio». Per questa sera alle 8 i soci di questo sodalizio sono invitati alla prima serata di conversazione.

Nuova Società. Il Ministero dell'interno ha dato ai signori Luigi Cambiagio, dott. Augusto Cavallar e bar. Leo Economo, in Trieste, la concessione di erigere una Società per azioni sotto la ragione «Società triestina di equitazione». Lo statuto sociale venne approvato dalla Luogotenenza il 10 ottobre in seguito ad autorizzazione avuta dal Ministero dell'interno.

L'esito di un concorso. Nel concorso per un calendario, indetto dall'Unione Austro-Americana, la giuria composta dei signori cav. C. Cosulich e S. Segrè per la Società e A. Lonza e A. Slataper per il Circolo Artistico, radunatasi ierlaltro, trovò di assegnare il primo premio al sig. G. Barison, per il suo lavoro meritevole come esecuzione e concetto. Gli altri due premi non vennero conferiti perchè, pur avendo alcuni dei lavori presentati pregi artistici, non corrispondevano allo scopo.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato il praticante di concetto della locale Direzione di polizia dott. Giovanni Lininger a concepista di polizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Alfredo Catolla dai signori dott. Mario Calice ed ing. Giuseppe Luzzatto cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della sig.a Maria Klemenc, dalle sorelle Persoglia cor. 20 per il fondo orfani della Società fra impiegati privati; dai sig.ri Francesco e Giuseppina Miacola cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Rosina Stampfl dai signori Leopoldo Popper cor. 20, Carlo Treulich cor. 20, Leo Brok cor. 20, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del dott. Carlo Fleischmann, dal dott. Guglielmo de Pastrovich cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica triestina.

— L'elargizione di corone 20, della famiglia Marangoni, era per onorare la memoria della signora Rosina Stampfl e non quella del signor Alfredo Catolla, come apparve pubblicato ieri.

— Il signor Stefano Potoschnig, per onorare la memoria della signora Rosina Stampfl elargì alla Guardia medica cor. 20.

— L'avv. Edoardo Gasser, quale curatore dell'asse della defunta signora Cristina Brichta, rimise alla Presidenza municipale corone 4.155.50, di cui cor. 4000 a soddisfacimento del legato disposto dalla defunta a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dal civico Ospedale e cor. 155.50 a rifusione dei relativi interessi.

— All'Infermeria Treves pervennero corone 50 dal Municipio di Farra per prestazioni in oggetto Ospitaliero pro 1906; cor. 10 dalla contessa Coralie de Sordina.

Il cuore dei lettori. A favore dei bambini Pavoni, ci pervennero da Remigio e Cesare cor. 2.

Riunione di sarti. Stasera alle 8.30, nella sede della Società operaia triestina (via S. Nicolò 32), i proprietari di sartoria terranno un'adunanza (a pian. 2°), per udire la relazione del Comitato dei proprietari, in merito alle domande di migliorie dei lavoranti cottimisti e a giornata e delle sartine.

Il comitato dei braccianti nel ramo spedizioni invita i compagni di lavoro ed affini ad intervenire domani, domenica alle 8.30 ant. in sala Tersicore (via Chiozza 7) ad un'adunanza pubblica per comunicazioni sul noto memoriale rivolto alle ditte in spedizioni.

Lega tra fornai. Domani, alle 11 ant. nella sede della Lega tra fornai (Sedi riunite), il medico sociale dott. Steiner terrà una conferenza sul tema «Cure non medicamentose».

Congressi sociali. Domani, 14, alle 11.30 ant. nella sala Tersicore (Chiozza 7) si terrà il congresso ordinario della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio. All'ordine del giorno sta, fra altro, la relazione sull'attività del sodalizio.

Convegni sociali. Ricordiamo che stasera, alle 8.30, nel Ridotto del Politeama Rossetti, si darà l'annunziato concerto vocale-istrumentale organizzato dal Comitato divertimenti, fra impiegati civili. Nel ricco programma figura musica e canto di Scarlatti, Bach, Vieuxtemps, Donizetti, Tosti, Giordano, Catolla e Coronini. La serata è a beneficio del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

* Il Circolo «Vittorio Alfieri» darà domani sera alle 8.30, nella sala D'Aquino, un trattenimento di drammatica. Poi si danzerà.

* Un Comitato di camerieri darà stasera, nella sala Mally, in via del Torrente 20, l'annuale festa di ballo a scopo pio. I biglietti d'ingresso si potranno acquistare a tenue prezzo, alla porta.

* Domani nel pomeriggio dalle 3 alle 8, nella sala D'Aquino, il Circolo Tergeste darà un festino di ballo.
ßzasidT.üat.oumap,d?.bobn.R c.

* Il Circolo sportivo internazionale indice per domani una gita famigliare alla volta del monte Calvo (m. 448) con sosta a Padriciano ove seguirà l'incontro con gli escursionisti speologhi. Ritrovo presso il monumento Rossetti alle 2.30.

Grave incendio. Iersera verso le 9.45, dal tetto della casa N. 3 di piazza della Caserma, dove è situato l'Hôtel Europa, edificio di proprietà della signora Maria Marchesi-Pipazzi, di Venezia, si videro improvvisamente uscire lunghe lingue di fuoco, che fra dense nuvole di fumo s'innalzavano al cielo. Dalle abitazioni vicine gli inquilini, accortisi della cosa, gridavano: «Fuoco, fuoco», mentre lo stesso grido veniva emesso da due signore che alloggiavano all'Hôtel in due stanze situate nell'ala prospettante la via di Vienna, dalla qual parte appunto l'incendio si era manifestato. Le grida misero sossopra tutto l'albergo, e tutti ne uscirono per rifugiarsi nel sottostante «restaurant», dove regnava pure lo scompiglio. Frattanto da ogni parte gli addetti all'albergo cercavano di mettere in salvo ciò che si trovava esposto, mentre telefonicamente venivano avvertiti i vigili.

L'incendio si era manifestato in una soffitta dell'albergo, dove venivano custoditi oggetti fuori d'uso dell'esercizio stesso, e precisamente nel mezzo, dalla parte di via di Vienna. Il fuoco, trovando alimento negli oggetti ivi collocati, in gran parte sedie vecchie, materassi, fiasche, paglia e carta, si sviluppava alacremente, e all'arrivo dei vigili le fiamme divoravano già per tre quarti il tetto di quell'ala dell'edificio. I pompieri erano stati chiamati col telefono dell'«Adriatica», Società anonima di spedizioni, e accorsero con tre treni, due dell'appostamento principale ed uno di quello di via Gioachino Rossini. Sotto la direzione del capitano Paoli e del luogotenente Chaudoin, i vigili si accinsero allo spegnimento dell'incendio, servendosi di quattro sbocchi d'Aurisina e portando i getti sul tetto mediante la scala a sfilo e la scala «romana». Dopo tre quarti d'ora l'incendio era domato e così bene circoscritto, da limitarsi alle soffitte, che già ardevano prima dell'arrivo dei vigili. Prima delle 11 il fuoco era spento, e non rimaneva che qualche pennacchio di fumo prodotto da qualche tizzone sotto le macerie. Da questo momento l'opera dei vigili si concentrò all'estinzione di quei tizzoni, mentre d'altra parte, saliti sul tetto, e di là scesi nelle soffitte, procedevano allo sgombero degli oggetti bruciacchiati, che gettavano sulla strada, tanto da parte di via di Vienna quanto da quella di via del Lavatoio. Da questa parte evvi uno stallaggio, che, fortunatamente, in seguito all'opera sollecita dei pompieri, non venne attaccato dal fuoco.

Sotto le soffitte incendiatesi vi erano delle stanze occupate da forestieri, fra i quali le due signore, prime ad accorgersi dell'incendio e a dar l'allarme, e sotto a queste stanze evvi il salone adibito a «restaurant». L'acqua riversata nelle soffitte per spegnere l'incendio passò attraverso vecchi e tarlati pavimenti, prima nelle stanze, e da queste nel salone del «restaurant», dove cadeva a catinelle sui mobili e sulle tavole, che non si era giunti neanche a sparecchiare. Il salone-giardino è in parte coperto in vetrate e in parte, essendo in via di costruzione, è scoperchiato, e non si vedono che gli scheletri di legno nonchè dei cavalletti, pure di legno, quindi tutto facile preda al fuoco, ma fortunatamente, anche qui l'incendio non giunse. Essendo l'edificio molto vecchio, in molte stanze, per effetto dell'acqua, i calcinacci dei soffitti si scrostavano; e perciò, in seguito a disposizione degli organi di polizia, comparsi sopraluogo, tutti i forestieri furono fatti sloggiare, e chi si recò in un albergo, chi nell'altro. Sul luogo dell'incendio erasi raccolta molta gente, ma quando lo spettacolo delle fiamme per intervento dei vigili cessò, la folla si venne subito diradando, e rimase colà soltanto un gruppo di curiosi, che alcune guardie di p. s. obbligavano a stare sulla piazza, a debita distanza.

La causa dell'incendio è ignota. Tanto lo stabile quanto l'albergo sono assicurati. Il danno non si può precisare, ma, da quanto si può dedurre, risalirà a parecchie migliaia di corone. Del tetto andarono distrutti circa 400 metri quadrati. Verso le 2, lo sgombero era ultimato, e sul luogo rimasero di guardia quattro vigili ed un capo.

Voleva gettarsi dalla finestra? Iersera verso le 10, un giovane fuochista, Giovanni R., abitante in via della Torretta, colto da un forte assalto nervoso, si diede a commettere atti sconnessi e minacciava poi di gettarsi dalla finestra, ma ne fu impedito dai suoi di casa. Si chiese l'intervento dell'Infermeria Treves, il titolare della quale accorse con tre infermieri, e trovò il giovinotto chiuso in una stanza. Allorchè il signor Treves potè entrare con gli infermieri in quella stanza, gli riuscì di impadronirsi del poveretto, e con una vettura lo trasportò all'Ospedale, dove l'accolsero nelle sale di osservazione.

Il ghiribizzo di un carrettiere. A richiesta di Basilio Cosich, fabbro, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 28, fu arrestato ierlaltro alle 2.30 pom. il carrettiere Giovanni D., di 28 anni, senza occupazione, abitante in via del Bosco. Il Cosich narrò alla polizia che il giovanotto, un po' brillo, aveva rovesciato, mandandola in pezzi, una grande lastra di pietra che era stata posta a riparo di un marciapiedi presso il caffè «Miramar», arrecando al Comune, cui apparteneva, il danno di almeno 5 corone.

Ad interrogatorio esaurito il D. fu rilasciato in libertà.

Matteo, angustiato, che minaccia.
— Tu ridi, ti burli di me, tu non vuoi comprendermi... Ma perchè, di', perchè?... Non sono io un uomo onesto?

— Ma come c' entra l' onestà, amico mio, t'ho già detto che le cause sono di tutt'altra natura; t'ho detto che voglio essere libera, che non mi piacciono le tue scenate di gelosia; lasciami dunque in pace.

— Dev'essere proprio così? Sei veramente decisa?...

— E' la mia ultima parola.

Il povero innamorato, Matteo B., cameriere in un'osteria della via di Crosada, pregò ancora, supplicò ed infine, non essendo riuscito a commuovere la ragazza, l'avvertì che se non avesse ceduto alle sue proteste d'amore, egli l'avrebbe uccisa. La ragazza Antonia L., di 18 anni, cameriera anch'essa, fortemente impressionata, chiamò le guardie e il poverino fu condotto in prigione.

Un automobile che investe un cavallo. Il signor Roberto Lehner, di 29 anni, possidente, da Vienna, venne ierlaltro mattina a Trieste in automobile, e, mentre passava per la riva della Sanità, in seguito ad una mossa falsa investì col veicolo il cavallo della vettura pubblica N. 257, condotto da Antonio Giachsetich. Lo colpì in pieno petto e la povera bestia stramazzò al suolo. Intervenne una guardia la quale prese nota del fatto. Il Giachsetich, con l'aiuto di alcuni braccianti e carrettieri, risollevò il cavallo e lo condusse nelscuderia di un veterinario, al quale spetta di stabilire se la povera bestia riportò qualche lesione interna.

Un uomo cocciuto. Ierlaltro alle 12 merid., a richiesta del pilota Stefano Novak, fu arrestato il facchino Carlo C., abitante in via della Cattedrale, il quale si era incapponito di passare oltre il ponte verde mentre questo veniva chiuso e, ammonito, aveva assunto un contegno arrogante ingiuriando il pilota.

Alla polizia fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Una ragazzata. Giulio Pach, conduttore della ferrovia dello Stato, accompagnava ierlaltro verso il tocco un treno merci che dal Punto franco scendeva a Sant'Andrea. Giunto presso il ponte verde, vide un giovanotto sui vent'anni salire su uno dei vagoni. Ciò è severamente proibito, ed il Pach, fatto scendere lo sconosciuto, lo consegnò ad una guardia, che lo condusse alla polizia. Ivi il giovanotto si qualificò per Antonio V., di 19 anni, marittimo, da Zara, e si scusò dicendo di non aver saputo di commettere una contravvenzione. Nondimeno fu trattenuto.

Eccitazione nervosa. Il medico dell'Igea fu chiamato d'urgenza all'ispettorato di via dei Rettori, ove, prontamente accorso, trovò la cuoca Anna Svoboda di 30 anni, in preda a forte eccitazione nervosa. Le prodigò le necessarie cure.

Colpito con un bicchiere. Il bracciante Arturo Tomici, di 27 anni, abitante in via Belvedere N. 37, fu colpito, in rissa, con un bicchiere scagliatogli contro da uno degli avversari. Riportò una ferita alla testa e per le opportune cure ricorse all'Igea.

Risentimento eccessivo. L'altra sera verso le 11, fu arrestato lo scalpellino Luigi I., di 26 anni, da Momiano, abitante in Guardiella il quale lanciava dei pezzi di mattone contro la casa tenuta da Anna Schwarz, in via S. Filippo 9. La donna narrò alla polizia che uno dei proiettili aveva colpito alla testa la sua pigionale Maria Pluma. Il giovanotto si difese dicendo di avere lanciato i mattoni perchè le pigionali della Schwarz lo avevano ingiuriato, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Cadute. Luigia Piloto di 57 anni, abitante in via della Pietà N. 17, si fece accogliere nella decima divisione dell'Ospedale perchè, cadendo, s'era fratturato il radio della mano destra.

— Giuseppe Sossich di 53 anni, abitante ad Opicina N. 190, ieri mattina cadendo si produsse la frattura del radio destro. All'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

— Il bracciante Leopoldo Novak di 34 anni, abitante in Androna Punta del forno 5, cadde, riportando contusioni al naso e soffusioni sanguigne all'occhio sinistro. All'Igea ebbe le più sollecite cure.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Alfredo Bergoncini di 22 anni, bracciante, per una contusione alla regione sternale; Francesca Villert di 67 anni, abitante in Gretta N. 343, per una ferita all'avambraccio destro; Pietro Corrado di 3 anni, abitante a S. Luigi N. 306, per una ferita alla fronte; Giuseppe Ballaben di 24 anni, falegname, abitante in via Crocefisso N. 7, per una ferita con asportazione dell'unghia al mignolo della mano sinistra; Giovanni Delapan di 16 anni, abitante in via Rigutti N. 4, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Antonio Tomasich di 35 anni, fattorino, abitante in via Donota N. 8, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Luigi Luisa di 16 anni, vermicellaio, abitante in via de' Porta N. 5, per una lacerazione al medio della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Lettore assiduo.* L'esposizione di Milano si chiuderà il giorno 4 novembre. — *Contrastoni.* Il tenore Caruso che cantò testè all'Opera di Corte di Vienna è lo stesso che eseguì al Politeama Rossetti «Elisir d'amore» e «Rigoletto». — *Diversi.* L'ultima rappresentazione della «Traviata» si darà giovedì prossimo. — *Ignorante, Pola.* Quei versi della «Forza del destino» suonano: E voi protegga vigile - di Dio l'angelo Santo! — *Contrastone.* L'ultima «Manon» di Massenet si diede al Politeama Rossetti nell'aprile dell'anno scorso. Ne erano esecutori

COMUNICATI *)

Allo scopo di rendere il più possibile esauriente l'inchiesta impresa da me, con la collaborazione dell'egregio sanitario dott. Jelersitz, per l'accertamento del numero dei fanciulli deficenti dai 6 ai 14 anni nella nostra città, prego con questo mezzo quei genitori, ai quali non mi fossi presentato e che ravvisassero in qualche loro creatura segni non dubbi di una deficenza psichica, di volermi comunicare il loro indirizzo con cartolina a mio nome in via Pondàres 6, III p. Tali genitori faranno opera saggia in generale e utile per se e per le proprie creature in particolare, contribuendo a sollecitare il compimento degli studi e delle indagini che devono precedere un efficace provvedimento a favore di tali fanciulli.

Trieste, 12 ottobre 1906.

G. Calligaris
Maestro dei sordomuti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

la soprano Bruschini, il tenore Ravazzolo, il baritono Bellati ed il basso Cirino. Dirigeva il maestro Barone. — *Rorpatti.* Il Liceo musicale di Bologna è municipale. — *Gitanti polesani.* Prendendo un biglietto di andata e ritorno Roma-Milano si ha diritto di fermarsi a Firenze e in altre due città ancora. — *Marconi.* Il viaggio più economico per Nuova York è per mare direttamente da Trieste coi piroscafi dell'Austro-Americana. — *Trentino.* La via più breve da Trento a Trieste è Verona, Padova, Mestre, Cervignano. Partendo alle 7.12 ant. da Trento si arriva a Mestre al mezzodì dove si deve aspettare fino alle 2 per proseguire per Trieste, via Cervignano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 7.18 ant. e 6.44 pom. - Bassa marea 0.34 ant. e 0.45 pom.

Ogni giorno una. L'inchiesta su una disgrazia.

— In che modo quel povero diavolo è stato schiacciato dalla vettura?

— Si era chinato per raccogliere un ferro di cavallo per procurarsi la buona fortuna!

Teatri e Concerti

La marcia nuziale dramma in 4 atti di Henry Bataille AL FILODRAMMATICO

Il pubblico, affollatissimo ed elegante, convenuto iersera a questa novità, che aveva riportato lieti successi a Parigi e in molte città del Regno vicino, accolse piuttosto freddamente l'atto primo, si animò al secondo, che ebbe alcune chiamate; applaudì anche di più al terzo, dopo il quale le chiamate furono più calorose; e dopo il quarto applaudì ancora. Ma a questi applausi sono da aggiungersi quelli, a scena aperta, diretti ad Emma Gramatica, che ebbe, anche ieri, un grande e meritato successo personale per l'onda di caldo e vibrante sentimento da lei diffusa in tutta la sua recitazione.

Fatte queste constatazioni di cronaca, e accennato ancora che il dramma si ripete questa sera e si ripeterà ancora, chiamando al teatro un pubblico curioso ed attento, vediamo un po' che cosa sia questa «Marcia nuziale». Iersera, nelle animate discussioni che fervevano negli «entr'actes» - termometro questo dell'interesse, che, ad ogni modo, il dramma suscitava - molti si affannavano a dare una «classificazione» a questo lavoro del Bataille. I più lo trovavano romantico; altri, volevano definirlo «parigino»; altri ancora «moderno». Aggettivi che non dicono niente. Secondo noi, «La marcia nuziale» è semplicemente un dramma fatto da un uomo che conosce molto bene il teatro e che si preoccupa straordinariamente di dare, per così dire, un taglio moderno alle sue scene e al suo dialogo per mascherare abilmente l'artifiziosità delle prime, la rettorica del secondo. Rettorica di lusso, marca «veuve Cliquot», intendiamoci, ma sempre rettorichetta, perchè la protagonista del dramma, «Grazia de Plessans» è una donna dai grandi gesti e dalle grandi frasi, e l'autore ha bisogno di spiegare com'ella fosse stata fin da giovanetta una mistica, per tentare forse di giustificare quanto ella ha in sè di eccezionale, di insolito. «Grazia» è una ragazza di nobile famiglia provinciale, che s'innamora di «Claudio Morillot», un piccolo maestro di pianoforte, goffo, timido, inelegante; e poichè i parenti di lei non acconsentirebbero mai a tale matrimonio, fugge con lui e diviene la sua amante. Lo ama ella profondamente? Sembra di sì; ma nel suo amore c'è forse più autosuggestione che altro. Egli è povero; dà lezioni di musica, ma i proventi son pochi e non bastano. Allora - ed è così che il dramma si apre - i due amanti si recano da un'amica di collegio di «Grazia», maritata a un ricco industriale - e si raccomandano a lei perchè si valga della sua influenza per trovar a «Claudio» un impiego. Infatti il marito dell'amica, «Ruggero Lechatellier», si offre subito di dare un piccolo impiego a «Claudio». Nello stesso tempo si invaghisce di «Grazia» e vorrebbe farla sua amante; ma ella ama «Claudio» e, con grazia, senza mettere alla porta il candidato protettore, gli fa comprendere che egli è in errore sul conto di lei. Dal momento che ella ha rinunziato a tutto, anche all'agiatezza, per seguire «Claudio», come si può mai supporre che ella abbia volontà di tradirlo? Il ragionamento è semplice e logico, e «Lechatellier» si persuade, fa l'uomo di spirito e se ne va, professando tutta la sua ammirazione per quella virtù. Ma - ahimè - succede un fatto inaspettato. «Claudio», per la voluttà di comperarsi subito un pianoforte, ch'egli sa quanto sia desiderato dalla sua «Grazia», mette mano ad un piccolo importo di denaro - 200 franchi - dalla cassa del suo principale. (Ah «signor Lechatellier», perchè mettere il nuovo impiegato proprio alla sezione «cassa»?). Commessa quest'azione indelicata, che per caso viene scoperta subito, «Claudio» è esterrefatto; non sa che fare; ma all'atto terzo sappiamo che la mala azione gli fu condonata, anzi «Lechatellier», che è uomo moderno, gli ha aumentato lo stipendio... Ma nello stesso tempo egli ha fatto sì che sua moglie invitasse «Grazia» a passare qualche mese in campagna con loro. E qui - in questo terz'atto, che piace per la vivida musicalità del dialogo e per l'abilità della sceneggiatura - assistiamo alla evoluzione psichica di «Grazia» che, assediata dalle continue, assidue e tenere attenzioni di «Ruggero Lechatellier», si sente poco a poco attratta verso di lui, tanto che è quasi sul punto di cedere. Che cos'è che operò in lei il quasi disamoramento verso «Claudio»? Il fascino del lusso che è in casa dei coniugi «Lechatellier» o la menomazione della stima per il suo amante dopo l'azione da lui commessa? E' l'idolo nuovo che la seduce o è il vecchio che è caduto dal piedestallo? Forse e l'uno e l'altro coefficente si fondono. Tuttavia, ella resiste; ed è qui che si entra per davvero nel romanzesco. «Grazia», per isfuggire il pericolo, prende il treno e se ne va; ritorna a «Claudio», al quale ella sta per dare un frutto del loro amore. Ma «Ruggero» la segue ancora, vieppiù innamorato di lei; ed essa a sua volta, finalmente, gli confessa di amarlo e gli dà un ricordo d'amore. Ma «Grazia» ha già deciso di morire. E' di quelle donne, «Grazia», che vogliono essere state sempre di un uomo solo e, piuttosto di mancare a questo obbligo impostosi, con un colpo di rivoltella si uccide.

Certamente il suo non è un «caso» di tutti i giorni; nella lotta fra l'uomo che ella ama romanzescamente e l'uomo che le piace fisicamente, ella trova la forza di mantenersi fedele materialmente al primo, e quando è per vacillare, preferisce, alla caduta, la morte. Conclusione spartana. Quante donne, parigine e no, farebbero come lei, nella vita reale?

Ma forse «Grazia» è una anomalia. Ama i «bei gesti», e lo prova fino dall'atto secondo, nella scena con la madre e le sorelle, scena, che, del resto, è perfettamente inutile. L'atto primo e il terzo, a nostro avviso, sono i migliori. Il secondo è il più debole e scopre assai le cordicelle e il meccanismo usati dall'autore per poter arrivare al procedimento che poi gli occorre seguire.

La recitazione fu perfetta; di meglio non si sarebbe potuto immaginare. Di Emma Gramatica abbiamo già detto; fu sincera e profonda. Il Ruggeri e il Piperno impersonarono con finezza ed efficacia mirabili le rispettive parti. Anche la signora Bardazzi-Bertramo recitò con naturalezza e con sentimento.

Fenice. Una caldissima manifestazione di simpatia ebbe iersera da parte del pubblico la valorosa attrice Mimì Aguglia-Ferraù, che esplicò ancora una volta le sue altissime qualità interpretative di «Mila» nella «Figlia di Jorio», ch'ella recitava per sua serata d'onore. Accolta da una lunga ovazione e applaudita più volte insieme ai suoi bravi compagni, la forte e suggestiva attrice fu regalata, alla fine del secondo atto, di due magnifici gruppi di fiori e di un astuccio contenente un oggetto di valore, e dovette ripresentarsi per ben sette volte alla ribalta. Nella tragedia dannunziana, come sempre, emersero grandemente, oltre al Grasso, «Aligi» potentissimo, il Majorana, «Lazzaro di Roio», la M. Balestrieri e la G. Balistrieri. Gli applausi si ripeterono insistenti alla fine della rappresentazione.

Questa sera una novità: «Mararosa», in 3 atti di A. Guimerà.

Domani, domenica, alle 3.30, ultima recita diurna con «Il diritto di vivere», di Roberto Bracco. Di sera «La morte civile», di Paolo Giacometti.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la sesta rappresentazione della «Traviata».

Procedono le prove del «Rigoletto», che andrà in scena nella settimana ventura.

Goldoni. Oggi si dà la prima rappresentazione di ballo e azione mimica della prima ballerina del teatro dell'Opera di Vienna, Irene Sironi, con la sua compagnia, di cui fanno parte Alfredo Biancifiori, primo ballerino della Scala di Milano, ed il primo mimo di detto teatro, De Crescenzio. Oltre ad un passo a due ed il ballo spagnuolo «L'Estudiantina», la signorina Sironi eseguirà, in unione al Biancifiori e al De Crescenzio, l'azione mimica «La mano».

Domani domenica ultima rappresentazione della signorina Sironi, con nuovo interessante programma di ballo e di drammatica.

La numerosa orchestra sarà diretta, in entrambe le serate, dal maestro Ignazio Raidinger di Monaco.

Si darà pure la commedia in un atto. «Si fa sera».

Frizzo alla Fenice. Principiando da sabato 20 corr. il noto trasformista G. Frizzo darà in questo teatro alcune rappresentazioni straordinarie.

Un concerto Kubelik al Politeama Rossetti. Jan Kubelik, il magico violinista, cui non fu strappato finora lo scettro della tecnica fulminea, sarà di nuovo a Trieste nel prossimo novembre e darà un concerto la sera del 7 al Politeama Rossetti. E il concerto sarà assolutamente unico, concentrandosi quindi in una sera tutto l'interesse sempre destato dal gran violinista.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. — Ore 8. (Turno B). *La Traviata*, in 4 atti, di G. Verdi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *La marcia nuziale*, in 4 atti, di E. Bataille (nuovissima).

FENICE. Compagnia drammatica Giovanni Grasso. Ore 8. *Mara Rosa*, in 3 atti di A. Guimerà (nuovissima). — *Che vestita da uomo?* farsa.

GOLDONI. Ore 8. Rappresentazione mimodanzante della prima ballerina Irene Sironi e della sua troupe. Spettacolo variato.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Trieste)

Per diffusione di stampati sovversivi

Iermattina, dinanzi alle Assise fu tenuto dibattimento a carico del bracciante Marcello Andriani, d'anni 23, da Trieste, accusato del delitto di vilipendio dell'istituzione del matrimonio, per avere diffuso, nell'ottobre scorso, un opuscolo intitolato «L'immoralità del matrimonio»; ed accusato pure della contravvenzione alla legge di stampa, per avere distribuito stampati senza il permesso dell'autorità. L'Andriani si dichiarò anarchico convinto ed ammise di aver distribuito l'opuscolo in parola; ma disse di non aver creduto che l'opuscolo stesso fosse proibito. Aggiunse che egli non aveva fatto altro se non consegnare ad alcuni suoi consenzienti le copie che questi gli avevano roccomandato di far venire per loro conto.

I giurati negarono tanto il delitto che la contravvenzione e l'Andriani fu mandato assolto. Difendeva l'avv. Gefter Wondrich.

Delle risultanze del dibattimento demmo particolareggiato resoconto nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Il dibattimento d'oggi Altro dibattimento fissato

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di furto e truffa a carico di Antonio Basza, dall'Ungheria, e ultimamente dimorante ad Abbazia. Presiederà il cons. Crusiz: difenderà il dott. Lanève.

* Per il 23 corrente è stato fissato il dibattimento per crimine di uccisione a carico di Ernesto Decarli. Presiederà il cons. Pederzolli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La navigazione a rimorchio nell'Adriatico.

Ieri ha fatto ritorno qui il rimorchiatore a.-u. «Belrorie», cap. Martinolich, proveniente da un lungo giro nell'Adriatico, durante il quale, oltre al suo carico di 200 tonnellate, si rimorchiò sempre due grandi maone, «Ada» e «Dina», portanti 250 tonnellate di carico la prima e 300 la seconda.

Il «Belrorie», con le due maone, incominciò il suo giro da Gravosa per Ancona carico di legname; da Ancona il convoglio marittimo fece ritorno in Arsa, dove caricò carbone per Trieste, scaricato il quale ripartì con carico generale di circa 800 tonnellate per Venezia. Colà caricò altrettanta merce per Ravenna. Da questo porto imbarcò 800 tonnellate di superfosfato per Fiume, donde si recò in Arsa, a caricare 800 tonnellate circa di carbone per Trieste, dove giunse ieri. In tutto questo giro il «Belrorie», col suo convoglio natante, ha percorso circa 500 miglia marine.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi; «Bosnia» da Metcovich e scali; il pir inglese «Carpathia» da Nuova York e Napoli con 258 pass.; i pir. a.-u. «Visa» da Curzola con 50 pass., «Robinia» da Methil, «Belrorie» da Arsa, «Vitez» da Salona, «Anna» da Fernandina, Savannah e Barcellona, «Jadro» da Metcovich; i pir. ital. «Epiro» da Salahora e Bari con 17 pass.; il veliero montenegrino «Fortunata» da Ancona, e il veliero ellenico «Evangelista» da Santorino.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza, «M. Bacquehem» per Calcutta, «Elektra» per Alessandria e Costantinopoli; il pir. a.-u. «Balcan D» per Sesiphos; i pir. ital. «Iniziativa» per Genova, «Bari» per Fiume, e il veliero ital. «Maria Filomena» per Manfredonia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Deak» arrivò il 9 a Cardiff; «Bar. Ed. Vay» il 6 a Methil; «Nador» l'8 a Brake; «Szeged» il 9 a Rotterdam; «Adria» l'11 a Algeri; «Baltico» arrivò il 10 a Cardiff.

Lloydiani. «Istria» da Santos proseguì il 10 da Rio Janeiro con 63 mila sacchi di caffè per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Kobe proseguì il 10 da Aden per Bombay; «Körber» da Durban proseguì l'11 da Mombassa per Aden.

Il bark a.-u. «Poschich», cap. Stipanovich, proveniente da Segna, arrivò l'8 a Marsiglia.

12 Ottobre.

Da POLA.

— Il nuovo curatorio del civico Museo.

Come vi fu a suo tempo riferito, la Giunta amministrativa nominava in una delle sue ultime sedute a far parte del curatorio del civico museo il dott. Cleva, con i prof.ri Puschi, Mitis, Gnirs, Dusati ed i signori G. E. Pons ed A. Sbisà. L'ottavo posto nel curatorio era stato lasciato vacante, avendo il dott. Schiavuzzi declinato l'offerta di entrare nel curatorio. Ora il curatorio si è costituito, nominando a presidente il dott. Cleva, a vicepresidente il prof. Mitis ed a direttore del Museo il prof. Puschi, che è pure direttore del Museo di Trieste.

— Nel corpo dei pompieri.

La Giunta comunale ha deliberato recentemente di acquistare un carro di primo soccorso per il servizio dei vigili, per il prezzo di cor. 1800 pagabili col fondo assegnato dalla Giunta provinciale per acquisto di attrezzi.

— Lega Nazionale.

Raccolte fra giovani furono versate al gruppo della Lega di Sissano cor. 5.

Da ROVIGNO.

— Tribunale circolare.

In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. de Kümmerlin:

Biagio Radoicovich fu Stefano, agricoltore, d'anni 23, da Torre di Parenzo, per crimine di grave lesione corporale, venne condannato a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Alla stessa pena venne condannata Angela Capolicchio di Pietro, servente, d'anni 18, da Gallesano, dichiarata colpevole del crimine di furto.

Mario Grastina fu Rocco, bracciante, d'anni 21, da Pola, per opposizione e per offese alle guardie venne condannato a dieci settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Per gli stessi titoli Nicolò Riosa di Gasparo, falegname, d'anni 19 da Pola, venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Antonio Saina fu Giorgio, detto Ivak, agricoltore, d'anni 36, da Pisino, per delitto di alienazione di oggetti oppignorati, venne condannato a tre settimane di carcere.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.

La seduta indetta per oggi alle 3 pom. venne sospesa per mancanza di numero legale degli intervenuti.

— Largizioni alla Lega.

Al cassiere del gruppo locale della Lega Nazionale furono versate cor. 10 quale XIX contributo settimanale della Centuria parentina.

— Conferenza Venturi.

La conferenza che Adolfo Venturi terrà domenica nel nostro Teatro Verdi, non tratterà delle fasi dell'arte italiana, come era stato annunziato, ma svolgerà altro tema, dal titolo: «Vedendo e rivedendo».

Da PIRANO.

— Buoni esempi.

Vanno susseguendosi: precisamente di questi giorni la spettabile Società piranese di mutuo soccorso si iscrisse quale socia al nostro gruppo della Lega Nazionale coll'annuo canone di corone 10.

Da ISOLA.

— Incendio.

Ieri mattina scoppiò un incendio nel fienile di Nicolò Bettoso, e il fuoco ben presto si estese anche al vicino fienile di Teodoro Bettoso. Il fuoco era scoppiato proprio nel mezzo della città, fra molte case tutte minacciate; per cui tutti si prestarono allo spegnimento. In questa occasione fu vivamente sentita la mancanza d'una pompa comunale; dovettero inviare le loro pompe le locali fabbriche di prodotti alimentari, anzi uno dei direttori, l'egregio sig. F. de Planer diresse personalmente lo spegnimento cercando d'impedire che il fuoco si estendesse ad altri edifici.

Un povero asinello, legato nella stalla incendiata fu salvato all'ultimo momento con loro grave pericolo da un gendarme e da tale Giovanni Vascotto fu Bortolo.

Il danno è rilevante, essendo andati distrutti circa 100 quintali di fieno, molti utensili agricoli, ecc. Le case erano assicurate. La causa dell'incendio è ignota.

Da GORIZIA.

— Consiglio comunale.

Nell'odierna seduta, cui intervennero 21 consiglieri, il podestà avv. Marani commemorò i defunti ex consiglieri Cristofoletti e Gentilli. Relatore il podestà si votarono 20.000 corone quale contributo per la strada di accesso alla stazione della Transalpina. Si approvò di regolare la plaga nei dintorni della nuova stazione. Si approvò l'erezione di cinque botteghe sul mercato di esportazione con la spesa di 180.000 corone. S'incaricò l'esecutivo di far compilare dall'ufficio edile un progetto per la costruzione di lavatoi pubblici. Si approvò di fare le pratiche per la regolazione della plaga di via del Boschetto, di via Luigia e di via Alvarez. Furono prese poi altre deliberazioni di minore importanza.

— Lista dei giurati.

Stamane al Tribunale circolare fu compilata la lista dei giurati per la prossima sessione d'Assise. Ecco i nomi dei giurati: Francesco Colognati, Cormons, Sebastiano Oblasciak, Giovanni Resberg, Ernesto Stecher, Gorizia, Francesco Pascul, Sant'Andrea, Lodovico Pauletig, Gabria, Andrea Perco, Lucinico, Francesco Baucer, Sela, Antonio Zamparo, Gorizia, Giacomo fu Domenico Sborghissa, Monfalcone, Francesco fu Giuseppe Tomba, Cormons, Angelo Casagrande, Aidussina, Gustavo Lenassi, Cervignano, marchese Augusto Fabris, Bigliana, Andrea Lutman, Sant'Andrea, Raimondo Snidersig, Ranziano, Massimiliano Licen, Raifenbergo, Luigi Ziani, Gorizia, Francesco Ostant, Plezzo, Feliciano Andrean, Crauglio, Antonio Mlecus, Plezzo, Giuseppe fu Sebastiano Russian, Cormons, Antonio Stanig, Gorizia, Strassoldo conte Vulmaro, Joanniz, Vittorio Sirk, Gorizia, Giuseppe Valentig, Plava, Luigi Pregel, Gorizia, Antonio Vuga, Santa Lucia, Alfredo Susana, Perteole, Augusto di Francesco Mulon, Chiopris, Lodovico Cazzafura, Tolmino, Carlo Chersevani, Montespino, Pietro fu Domenico Bregant, Lucinico, Giovanni Drobnik, Gorizia, Carlo fu Giuseppe Mosettig, Prebacina, Giovanni Periz, Doberdò. Lista suppletoria: avv. Piero Pinausig, Federico Primas, Carlo Princic, Luigi Pahor, Luigi Rossi, Pietro Favetti, Martino Poverai, Giuseppe Mulitsch, Alberto Michelstädter, Gorizia.

— Per l'Istituto degli abbandonati.

Una commissione municipale presieduta dal podestà con l'intervento del protofisico dott. Bramo visitò l'Istituto degli abbandonati e giudicò che quell'edificio non corrisponde più allo scopo, per cui dovrà essere sostituito quanto prima possibile. Intanto si tenterà di introdurre nell'edificio stesso i miglioramenti indispensabili.

— Per la divisione della Cassa degli impiegati civili.

L'adunanza generale della Cassa degli impiegati civili ed agenti di commercio, che doveva tenersi stasera, andò deserta per la seconda volta, causa lo scarso numero di intervenuti.

— Per l'Ospizio marino di Grado.

Per onorare le memoria del cav. Giacomo Cristofoletti i signori Giuseppe e Corrado cav. de Fabris devolsero cor. 30 all'Ospizio marino di Grado; e la vedova signora Orsola Cristofoletti-Fitz cor. 200 allo stesso scopo.

— Concerto Taboga.

Il noto violinista veneziano terrà qui domani 18 corr. un concerto d'addio con la cooperazione del m.o Seghizzi che lo accompagnerà al cembalo. Il concerto si terrà nella sala dell'Hôtel Centrale in Corso Verdi alle 8 di sera.

Da PERTEOLE.

— Per la Lega Nazionale.

Nell'ultima tornata del Consiglio comunale fu deciso ad unanimità di voti di associare il Comune di Perteole alla Lega Nazionale, col canone annuo di 30 corone.

E' sperabile che questo atto patriottico del Consiglio sia seguito a breve distanza dall'atto non meno patriottico di riorganizzare e far rivivere il gruppo della Lega di Perteole, una volta così fiorente e pieno di vita ed ora languente per anemia.

Da CORMONS.

— Vandalismi in cimitero.

Nel nostro cimitero vecchio vengono di notte tempo commessi continui vandalismi: rubate lapidi, atterrate croci e ringhiere, calpestati tumuli. Si deplora che nessuno pensi a far rispettare i nostri morti. Se non si può migliorare o conservare questo cimitero, si distrugga almeno togliendo così agli eroi della notte di compiere le loro operazioni.

— Sagra.

Domenica prossima avrà luogo a Manzano l'annuale sagra con festa di ballo.

Da FIUME.

— Per Francesco Rakoczy.

Il 29 corr., giorno del trasporto in patria delle ceneri di Francesco Rakoczy e dei suoi compagni d'esilio, tutte le nostre scuole commemoreranno l'eroe ungherese facendo vacanza. Tutti gli edifici pubblici esporranno la bandiera abbrunata. La rappresentanza civica ha nominato oggi una speciale deputazione, la quale, assieme al deputato di Fiume, si recherà a Budapest per partecipare al corteo funebre e deporre sulla bara di Rakoczy, a nome della città di Fiume, una ghirlanda coi colori di Fiume.

— Kubelik a Fiume.

La Società dei concerti ha scritturato per un concerto, per i primi di novembre, il celebre violinista G. Kubelik.

— Refezione scolastica.

Per iniziativa dell'Associazione «Amici dell'infanzia», in breve si darà vita alla reclamata refezione scolastica. Per ora l'umanitario provvedimento sarà esteso alla scuola comunale del popolare rione di S. Vito, ma si spera che con l'appoggio del Comune la refezione scolastica potrà essere estesa a tutte le scuole comunali.

Sciarada

1. La maremma, o lettore, è a me fatale.
2. A me dinanzi è inutile pregar.
1-2. Viva da me vibrar
Senti ne l'aria l'onda musicale.

Spiegazione del giuoco precedente: BIANCA. BIACCA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.50, Staatsbahn 686.—, Alpine 601.75, Lotti turchi 161.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.75 (211.90), Disconto 182.80 (183.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.82½ (99.85), Rendita 102.65 (102.65), Meridionali 788.— (790.—), Mediterranee 464.— (464.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.50 poi sino 102.60, Chiusa francese 95.85 (95.87), Italiana 102.60 (102.50). Spagnuola 95.87 (95.85), Banche Ottomane 666.— (667.—) Rio Tinto 18.70 (18.68) Lotti turchi 145.75 (145.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 101.75, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 29.— a 24.05, Londra 240.25 a 240.70, Francia 95.30 a 95.60 Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 98.70 a 99.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.60 a 94.90, Credit 673.50 a 675.50. Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 685.50 a 687.50, Lombarde 180.25 a 182.25, Lotti turchi 160.— a 162.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 95.85, Rendita ital. 4% 102.50, Rendita Spagnuola esterna 95.87, Azioni Banca ottomana 663.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. 738.— Lombarde 189.—, Rendita Turca unif. 93.95, Cambio Londra 253.15, Rendita austr. in oro 97.90, Rend. ungh. in oro 4% 95.40, Länderbank 483.—, Lotti Turchi 145.75, Banca di Parigi 15.62, Meridionali ital. 788.—, Azioni Rio Tinto 18.70.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⁹⁄₁₆, Lombardi 7½, Argento 32—, Rend. Spagnuola 95⅛, Italiana 101¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¾.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni de-Credit austr. 211.70, Ferrate dello Stato 146.80, Lombarde 36.75.

Caffè. *Amburgo*. 12. Chiusa). Santos good average per ottobre 36.75, per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.—.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. staz.o

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per dic. 46.—.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 6⁰⁹⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁰³⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁹⁸⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁹³⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁹⁹⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 6⁰¹⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁰³⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁰⁵⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 6⁰⁵⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁰⁸⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits Apert.: 194¾. Chiusa 193½, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 98—, per 3 mesi 97⅝.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 66.75, per novem. 66.75, novembre-dicembre 66.75, gennaio-aprile 66.—. fermo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 18.—, per novembre 18.—, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 13.40. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 23.40, per novembre 23.30, novembre-febbraio 23.35, gennaio-aprile 23.45. calmo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per novem. 30.50, per novembre.-febbraio 30.50, gennaio-aprile 30.40. calma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 43.75, per novembre 44.—, gennaio-aprile 45.25, maggio-agosto 46.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 24.75-25.25 staz.o, bianco per mese corr. 28⅛, per novem. 28⅜ staz.o, per ottobre-gennaio 28½, per gennaio-aprile 29¼, Raffinato 60.50 a 61.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per ottobre 18.90, per novembre 18.60, dicembre 18.65, gennaio 18.75, febbraio 18.85, marzo 18.95. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⁷⁄₁₆. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 ottobre 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome do. Nav.	Data	Osservazioni
1	Sapho	12	Caricazione
1a	Arc. M. Teresa	19	Scaricazione
3	Brento	18	»
6	Semiramis	18	»
9	Vindobona	20	»
12a	Carpathia	15	»
12b			
13a			
13b	Bucovina	16	»
14	Arpad	12	Caricazione
17	Margherita	13	»
21	Iniziativa	12	»
22	Jago	13	»
23	Bagdad	13	Scaricazione
24	Mostar	13	»
25			
Molo I	Belrorie	18	»
» II	Ravenna	13	Caricazione
IV «	Clara	14	Scaricazione
	Maria B.	13	»
	Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccool» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, planterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica tedesca. Via S. Lazzaro 23, IV. 6070

CERCASI abile domestica per la Dalmazia. Indispensabili buoni attestati. Hotel Garni, stanza N. 6. 9107

CERCASI donna di servizio tutto il giorno. Belpoggio 2, IV. 9105

CERCASI da piccola famiglia donna di servizio. Rivolgersi dalle 11-12. Via Benvenuto Cellini 1, I, destra. 218

CERCASI lavorante pratica maglie e calze. Simeoni, Corso 37. 5849

CERCASI ragazzo tappezziere. Acquedotto 18. 50

CERCASI ottima domestica famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 127

CERCASI ragazzo intelligente con paga. Vetreria Stadion 2. 130

CERCANSI portinai marito-moglie senza figli per casa signorile, buona paga e livrea. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 6223

CERCANSI prontamente abilissima macchinista calzolaia ed una garzona. Negozio pellami Edoardo Cuccagna, via Caserma 10. 236

CERCASI ragazzo forte per facchinaggio, Cor. 8 settimanali. Indirizzo Piccolo. 291

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 298

CERCANSI ragazze lavoro commissione calzoni. Indirizzo Piccolo. 281

CERCASI prestaservizi. Piazza grande 7, piano III, porta 28. 6240

CERCASI prontamente ragazzo con paga, pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 332

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Gregorich, Alfieri 10, V. 312

CERCASI ragazzo. Drogheria Cillia via Malcanton. 279

CERCASI garzona corone 2.60 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 9112

CERCASI prestaservizi per tutta la giornata soltanto con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 257

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via Farneto 6. 6214

CERCASI signore ovvero signora, con capitale, disposti applicare Riviera sistema comprovato per ottenere rapidamente elevatissimo guadagno. Scrivere: «Riviera» Piccolo. 9104

CERCASI domestica d'anni 25-35, buoni attestati. Chiozza 8. IV p. 366

CERCASI parrucchiera. Offerte con pretese dirigere al Piccolo sub «Pettinatrice». 6270

Ringraziamento

Ernesta Catolla-Ghersel a nome anche delle altre famiglie che presero il lutto per la morte dell'indimenticabile

ALFREDO CATOLLA

ringrazia vivamente quanti vi parteciparono.

TRIESTE, li 12 Ottobre 1906.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

TRIESTE, 13 Ottobre 1906.

Famiglie FLEISCHMANN-KUGLER.

†

Nicolò Naflacen

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, confortato dalla religione, lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **Giovanni** e **Giovanna**, la sposa **Virginia Guagnini**, i fratelli **Mario** (assente), **Giovanni, Erminio**, la sorella **Giuseppina**, che a nome anche degli altri parenti partecipano tanta perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 13 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via dei Giustinelli N. 8.

Trieste, 12 Ottobre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI abilissima stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 371

CERCASI prontamente ragazzo per distribuire latte. Indirizzo Piccolo. 372

CERCASI ragazzo per deposito olio, pratico vie della città, 8 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 377

CERCO servetta per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 122

PRIMARIA ditta cerca giovane impiegato con piccola paga. Offerta italiana e tedesca sub «1000» Piccolo. 5864

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4655

IMPIEGATI offertisi collettivi N. 6142 «Assiduo», N. 159 «Typewriter», N. 6115 «Modesto» sono pregati offrirsi con curriculum vitae e studi percorsi al Piccolo sub «R. C.» 307

GARZONE modiste con paga cercansi prontamente. Tolentino, Corso 22. 6262

FALEGNAMI e carpentieri legno cercansi prontamente. Via Cecilia 8, terzo. 333

SIGNORINA cercasi per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Pronto». 6274

RAGAZZA prestaservizi 3 ore mattina 10 corone, cercasi. Valdirivo 30, secondo. 6242

BONNE italiana di buona famiglia, cercasi per un bambino di cinque anni. Offerte sub «Via Coroneo» indirizzare al Piccolo. 6276

RAGAZZI e ragazzine 14-16 anni cercansi per negozio e lavoratorio; presentarsi via S. Nicolò 32. 384

DONNA servizio cercasi alcune ore al giorno. Istituto 31, porta 2. 292

DOMESTICA cercasi prontamente piccola famiglia. Istituto 40, terzo. 6235

ACQUISITORE (affarista) per agenzia schedista cercasi. Offerte «Agenzia» Piccolo. 6231

PRATICANTE conosca italiano e tedesco cercasi. Offerte casella 13 Piazza Giuseppina. 9108

PIAZZISTA per la vendita di retine, forte provvigione. Indirizzo Piccolo. 368

FACCHINO giovane, posto stabile, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Stabile». 367

CUOCA abile cercasi per estero. Agenzia «Fides» via Machiavelli 18. 351

ACCOMPAGNATORE PIANOFORTE per canto, istrumentazione come pure per prender parte a musica di camera, offresi pianista tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4985

GIOVANOTTO tre reali occuperebbesi quale riscuotitore, sorvegliante lavori, ecc. Pretese modiche, ottime garanzie. Sub «Volonteroso Piccolo. 4890

SIGNORINA di famiglia distinta, bravissima per qualunque lavoro domestico, cerca posto presso famiglia benestante, vedovo con figli o signore solo, miti pretese. Offerte al Piccolo «Laboriosa». 315

DUE CAMERIERE fine tedesche, di buona famiglia, cercano posto presso distinte famiglia. Scrivere sub «Eder» fermo posta Klagenfurt. 365

MECCANICO abile assistente macchina, fuochista autorizzato, offresi. Offerte «Fuochista» Piccolo. 6237

OFFRESI signorina praticante in qualsiasi ramo. Offerte sub «Erna» Piccolo. 6221

OPERAIO cerca lavoro ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 324

OFFRESI balia sana, forte, seconda creatura, molto latte. Indirizzo Piccolo. 318

OFFRESI giovane colto, riscuotitore od altro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 313

OFFRESI signorina venditrice, cassiera; parla italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia. Offerte «Freindlich» Piccolo. 258

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Carso, Friuli, nel ramo coloniali e commestibili. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 268

DICIANNOVENNE **perfetto italiano, tedesco, provetto corrispondente, dattilografo, dispone ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Typewriter» Piccolo.** 159

SIGNORINA trentenne, orfana, cerca posto come cameriera e sarta presso famiglia di cuore. Piazza Pozzo mare 5, I. 6261

UOMO pratico fabbrica passerette occuperebbesi presso fabbrica, anche tenuta semplice registri o studio. Indirizzo Piccolo. 275

SIGNORINA italiana conoscenza tedesco condurrebbe passeggio bambini, ripetizione scolastica. «Modesta» Piccolo. 290

SIGNORINA conoscente tedesco, italiano, cerca impiego. Gentili offerte «Principiante» al Piccolo. 289

PERSONA abilissima trovar piazze teatri cinematografo, valentissima réclame, cerca posto segretario. Offerte «Celebrità» Piccolo. 376

RAGAZZA ventiduenne bella presenza cerca occupazione. Offerte sub «Violetta» Piccolo. 6229

DATTILOGRAFO, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori studio avvocato, cerca occupazione nelle ore pomeridiane. Offerte «Dattilografo» Piccolo. 304

ABILISSIMA sarta forestiera offresi prontamente a giornata. Offerte «Berta» Piccolo. 6211

IMPIEGATO tedesco, italiano, offresi tutti lavori scrittoio, magazzino. Offerte «Vienna» Piccolo. 369

GIOVANOTTO pratico ramo cartoleria, parla italiano, tedesco e sloveno offresi. Indirizzo al Piccolo. 336

AVVISI ISTRUZIONE

CERCASI conversazione con distinta signorina allo scopo di perfezionarsi in lingua italiana contraccambiando conversazione tedesca. Offerte al Piccolo sub «Giovane accademico». 6271

CERCASI maestro per istruzione collettiva tedesco-francese. Offerte con condizioni (2 ore settimanali) sub «Unterricht» inviare fermo in posta Tergesteo. 372

IMPIEGATO avente alcune ore libere, impartirebbe ripetizioni lingua tedesca a scolari classi inferiori; miti pretese. Offerte «Ore libere» Piccolo. 5881

FRANÇAISE donne leçons, instruction, conversation. Honoraire modique. Giulia 23, II. 18

MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de grammaire, littératire et conversation françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti 12, III p. dalle 11 alle 1. 1454

ABILITATA maestra impartisce lezioni: francese, inglese, italiano. Indirizzo al Piccolo. 4229

MISS O' Brien continues English lessons. Via Squero nuovo 4, I. 4538

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, apprendesi perfettamente in 1 mese (sistema Schlesiger). Via Barriera 33, secondo piano. 294

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi dal proprio Ufficio commerciale, sezione collocamento via Barriera 33, secondo piano. 295

MAESTRA froebeliana italiana darebbe lezioni tanto col metodo froebeliano, come pure preparazione e ripetizione a bambini per le classi elementari. Gentili offerte al Piccolo sub «Pestalozzi». 300

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col più rinomato metodo. Lezioni particolari nella scuola e fuori. Fany Luzzatto, Corso 7, terzo. 271

LUNEDI 15 ottobre cominciano nello studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2, contabilità semplice, doppia, americana, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana tutto compreso quattro fiorini mensili. Soltanto contabilità semplice, doppia istruzione rapida in otto-sedici lezioni fiorini sei massimo dieci. Cassa risparmio 2. 288

ISTITUTO educativo. Michele 14. Doposcuola per ragazzi. Corripetizione in tutte le materie specialmente latino, tedesco, matematica, corsi accelerati ginnasio, reali tenuti da professori. Chiedere programmi. 360

SIGNORINA distinta dà lezioni merletti, fusello, ricami artistici. Indirizzo Piccolo. 353

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca stanzetta, eventualmente costo. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 255

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte Piccolo con prezzo «A. D.» 301

CERCASI stanza ammobiliata grande, ingresso libero. Offerte con indicazione prezzo Piccolo «Carlo». 302

CERCANSI stanza vuota, attigua cucina, uso scrittoio, pianoterra o I piano. Offerte «Premura» al Piccolo. 5218

CERCASI nel centro del rione di S. Giacomo in Monte, un locale a pianoterra, per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 263

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, preferibile ingresso libero. Offere con indicazione del prezzo sub «Mite» Piccolo. 285

SIGNORINA impiegata cerca stanza vuota, primo o secondo piano, ingresso libero. Offerte sub «Eugenia» al Piccolo. 6219

SIGNORINA cerca camera elegante in casa signorile, centro, presso distintissima famiglia. Offerte «Distintissima». 6213

CERCASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte dettagliate «Libero» Piccolo. 308

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 6065

AFFITTASI una stanza per uno o due signori. Commerciale 13, I, porta 14. 5946

AFFITTANSI due stanze vuote, uso cucina, giardino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 242

AFFITTASI a distinto signore prontamente bellissima stanza ammobiliata, nettissima, spaziosa, soleggiata. Carradori 12, terzo sinistra. 5832

AFFITTASI camera bene ammobiliata. III piano. Via del Pesce N. 5. 118

AFFITTANSI quartieri da una e due stanze, cucina; destra chiesa Roiano 486. 4887

AFFITTASI camera, uso cucina. Via Cologna 13, III, Fonda. 262

AFFITTASI grande stanza vuota con due finestre, prontamente. Canova 9, porta 5. 6234

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Nuova 45, I piano. 6235

AFFITTANSI due bellissime stanze con mobili nuovi, stufa, volendo costo. Via Belvedere 31, pp. destra. 270

AFFITTASI camerino ammobiliato f. 6, signorina o donna pulita. Via Ponte 1, III. 264

AFFITTANSI stanze, casa di lusso vicino Tergesteo, una ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 273

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, I p., centro. Indirizzo al Piccolo. 4989

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Barriera 29, IV, porta 12. 267

AFFITTASI causa partenza quartiere signorile in via Kandler piano secondo, 4 camere, camerino, cucina, cantina, di corone 800 ridotto per corone 700 annue compreso gas scale, tassa, separato consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 7. Telefono 1047. 6249

AFFITTASI prontamente quartiere stabile nuovo 2 camere, cucina, acqua, gas, stufa. Indirizzo Piccolo. 9113

AFFITTASI camera grande bene ammobiliata. Via Valdirivo 21, primo. 6058

AFFITTASI oppure da vendere grande fondo in città. Drogheria Jellersitz. 40

AFFITTASI stanza nettissima, due letti. Piazza Goldoni 12, terzo destra. 6210

AFFITTANSI camera, camerino, ammobiliati, bellissima vista. Via Commerciale 18, III. 337

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Raffineria 3. 334

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, acqua, tutto compreso cor. 290 annue. Via Toro 14, I, interno. 355

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina. Cattedrale 14. Navali 18. 6256

AFFITTANSI anticamera, camera vuote, secondo piano, stufa, gas, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 349

AFFITTASI stanza ammobiliata, a signore, unico subinquilino. Via Cologna 17, porta 5. 6250

AFFITTANSI due letti per giovani artisti. Rivolgersi dal tappezziere via Piccolomini. 6252

AFFITTANSI quartieri 1-2-3 stanze, magazzino. Rivolgersi Chiozza 12. 359

AFFITTSI bella stanza per due signori. Romagna 2, I, sopra Caffè Fabris. 6273

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, prezzo mite. Foscolo 37, III. 361

AFFITTANSI due stanze ammobiliate presso signora sola. Via Geppa N. 16, II piano, porta 7. 382

DA affittare in campagna 2 camere e cucina, campagna grande, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 287

DA affittare stanza ammobiliata, con costo, per un giovane. Piazza S. Francesco 1, p. II, 4. 323

MAGAZZINO due fori e magazzinetto in corte vicino Piazza Barriera affittansi. Via Istituto 4. 5992

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a signora o signorina sola. Via Cologna 2, II. 6034

CAUSA partenza affittasi appartamento di 2 camere, camerino, cucina e cantina, pel 24 corrente; da visitarsi dalle 11-3 giornalmente via Giov. Boccaccio 2, mezzanino, porta 4. 6143

CON giardino quartiere I piano via Navali 4, sei locali e cucina C. 1200 più accessori affittasi. 6128

DUE belle stanze primo piano, ingresso libero, dirimpetto posta centrale, affittansi prontamente uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 182

BIRRERIA centro, lauto guadagno cedo affittanza buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 176

BARCOLA. Magazzino d'affittare. Rivolgersi alla libreria Schimpff. 237

SPLENDIDI quartieri massimo comfort affittansi prontamente nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo Sette Fontane, due camere, cucina cor. 360, 450, con camerino cor. 400, 490. Disponibile pure spazioso negozio con retro magazzino. 7751

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Via S. Nicolò 13, porta 9. 98

QUARTIERE d'affittare per 24 novembre anche prima, composto di 3 stanze, e cucina, in campagna, (centro) con splendida vista sul mare e tutta la città. Cor. 500 annue. Indirizzo al Piccolo. 193

BUONA **occasione, causa partenza affittasi quartiere completamente ammobiliato, buone condizioni. Indirizzo Piccolo.** 311

SIGNORA affitta stanza vuota a signora civile. Belvedere 10, III. 305

STANZA ammobiliata bella, quadrata, soleggiata, fiorini 8.50. Fabbri 10, porta 18, dietro chiesa Sant'Antonio vecchio. 9115

QUARTIERI splendidi 3 camere, dispensa, cucina con acqua e gas in tutti i locali, adatti per addetti stabilimenti S. Andrea, Servola, affittansi prontamente prezzo ridotto, casa angolo Broletto-Industria. Rivolgersi Foscolo 44, III, dalle 3-5 pom. 350

BELLISSIMO quartiere d'angolo, 2 grandi camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Via Conti 40. Prezzo ridotto. 357

VIA Ponziana 628 (angolo via Istria) I p., affittasi per 24 ottobre quartiere camera, camerino, cucina, annue cor. 330. 356

VICINO Giardino publico affittasi stanzetta chiara, costo, prezzo discretissimo. Indirizzo Piccolo. 342

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Canova 22. 6245

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Barriera 33. 6248

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Tiziano 9. 338

QUARTIERE 2 camere, uso di cucina affittasi prontamente. iVa Kandler 6, portinaio. 6247

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi, cor. 800. Via Piccardi 24. 340

STANZA vuota grandissima affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 7. 6272

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, III, porta 11. 350

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 21, negozio. 6264

STANZA quieta affittasi a signora o signore pensionato. Ruggero Manna N. 22, pianoterra sinistra. 284

CAMERINO ammobiliato affittasi Coroneo 13, porta 10. 6240

ACQUEDOTTO 87 affittansi prontamente tre stanze, camerino, cucina, prezzo mite. Rivolgersi portinaio. 314

BELLISSIMA stanza ammobiliata, due finestre, comoda, pulitissima affittasi, scelto costo. Chiozza 11, secondo, porta 12. 303

PARTENZA. Subaffittasi subito o novembre bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, parchetti, prezzo basso. Via Pilone 4, II destra presso Kandler, rivolgersi direttamente. 6233

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo. Farneto 16, II. 321

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza, volendo due letti, costo. Cecilia 13, II. 6228

DUE bellissimi quartieri moderni, 3 camere, camerino, cucina. Stabili nuovi. Affittansi prontamente, prezzo ridotto. Via Foscolo 29, 31. 354

BOTTEGHE con galleria affittansi modico prezzo. Tiziano N. 9. 339

MAGAZZINO 1 o 2 fori affittasi prontamente. Via Farneto 45. 6245

CONIUGI soli affittano a signore stanza vuota, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 362

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI decreto per trattoria. Rivolgersi Valdirivo 4, deposito birra. 4952

COMPRANSI capelli sciolti. Parrucchieri Defenti Schirnhoffer, Cassa risparmio 4. 9109

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo; deposito via Toro 2. 3866

CRCASI camera matrimoniale, suste comprese, poco usata. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Carlo». 6263

CERCASI cassapanca buono stato. Offerte Corso 39, Luce incandescente Wölfler. 343

VENDONSI porte usate, carro 4 ruote a mano. Acquedotto 33. 35

VENDONSI vestiti, biancheria donna; visitare 10-12 ant. 2-4 p. Indirizzo al Piccolo. 177

VENDEREBBESI bellissima campagna sita nella prossima vicinanza delle Noghere Istria, con casa signorile, vista splendida su Servola e porto di Trieste, vicino alle stazioni ferroviarie Muggia e Scoffie, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4936

VENDONSI armadio a quattro cassetti con specchiera, lavamano da due persone. Castaldi 9. 381

VENDESI negozio terraglie, vendita petrolio, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 341

VENDESI splendido divanetto con due poltroncine e riposè. Buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 6266

VENDESI stabile grande, centro città, buona rendita, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 364

VENDESI fondo città posizione ricercatissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 364

VENDESI vestito ragazzetta bianco-bleu, lana, buonissimo stato. Chiozza 9, III, destra. 6257

VENDESI antico tappeto veneziano. Piazza Carlo Goldoni N. 3, terzo. 6236

VENDONSI credenza con vetrina, lettiera con susta, una branda. Via Giulia 35, porta 5. 326

VENDONSI mancanza spazio buoni mobili stanza letto. Canova 21, porta 5. 6239

VENDESI letto con susta, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 328

VENDESI piano Streicher, buonissimo, bello, prezzo mitissimo. Via Palestrina 2, porta 8. 317

VENDONSI fornimento comato, diversi utensili stalla, qualunque prezzo. Farneto 26, II destra. 282

VENDONSI vestiti da signora. Via Bastione N. 3, III. 9111

VENDONSI sparherd, macchina cucire. Palestrina 6, primo, dalle 3 alle 5. 9110

VENDESI canapè buonissimo stato, schienale alto, galleria. Foscolo 39, porta 11. 6220

VENDESI latteria con vendita pane, bottiglie, buona posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 274

VENDO in giornata bicicletta donna, in buono stato, trumeau opaco, quasi nuovo; visitare dalle 9 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 345

VENDO vestito, cappotto uomo, calzoni, vestito signora, cappotto, stola lunga. Scorzeria 1, porta 12. 380

DA vendere casa 6 locali, stalla, 250 tese terreno. Indirizzo al Piccolo. 163

OCCASIONE falegname vende stanze letto, pranzo, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 5966

MACCHINA da cucire quasi nuova da vendere. Deposito Mobili Piazza Lipsia 7. 6061

BRILLANTI solitari (orecchini) senza nessun difetto fiorini 350, occasione. Piazza Borsa 9. 195

DISCHI grammofono nuovi, buon prezzo. Scambio dischi usati. Belvedere 10 p. 1. 4651

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, ottimo stato, voce fortissima, vendesi Indirizzo Piccolo. 3

PIANINO (corde incrociate) moderatore vendesi prezzo convenientissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 4646

PIANO Mignon (usato) Vienna vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1 pianoterra. 4674

OCCASIONE vendesi bellissimo lupo addomesticato, mesi 3. Birreria Goldoni, Barriera vecchia 2. 348

DUE letti moderni massicci con suste nuove, due materassi crine animale, due sgabelli, specchio, lavamano vendonsi (anche uno solo). Tiziano 9, porta 7. 379

DUE ghiacciaie americane ben conservate vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 329

MACCHINA fotografica 6 per 9 vendesi con accessori. Indirizzo al Piccolo. 269

FIORAIA splendida, bellissima credenza moderna, divano nicchia finissimo, tutto nuovo vendonsi prezzo occasione. Chiozza 7, sala Tersicore. 6234

OCCASIONE due buonissimi letti con suste, materassi, divano, oppure stanza matrimoniale completa, bellissima stola nera, sedie, vendo. Chiozza 15, II. 6232

SPACCIO vini con vendita spiriti, rione popolare, affitto minimo, vendesi. Colalrsich, Caffè Metropol. 6275

CAUSA partenza vendesi botteghino bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 259

CHIFFONNIER quasi nuovo vendesi. Via Boschetto 42, II p. sinistra. 6212

ABITO nuovo boujour, persona snella, mitissimo prezzo. Via Artisti 6, secondo. 309

BICICLETTA americana fiorini 40 vendesi. Cavana 12, negozio manifatture. 265

BELLA scatola grande completa, colori ad olio, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 331

PORTOROSE da vendere un terreno di 4000 m. q. a una corona il m. q. Rivolgersi V. Castro, via Erta Mogoron 961, Pirano. 6215

DIVERSE opere, studi, romanze per pianoforte, causa trasloco vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 319

GRADISCA vendesi villino per 2.800 fior. di 5 locali, giardino e acqua. Willenik, Boschetto 82. 5859

PALLE vibrate fortissime vendonsi a buon prezzo. Ponte Fabbra 2, portiere. 299

PIANINO magnifico, straordinaria voce, moderatore, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 327

PIANO Kern originale, voce fortissima. vendesi ottime condizioni. Vasari 14, III (Androna Olmo). 335

OSTERIA centro città vendesi prontamente fior. 2400. Gambrinus, Farneto 10. 6267

PIANINO perfettissimo, rara bontà, vendesi rara occasione. Madonnina 50, terzo. 6258

FONOGRAFO con sessanta cilindri vendesi fiorini venticinque, oppure cilindri soli scelta, trentacinque soldi pezzo. Indirizzo Piccolo. 276

BICICLETTA buonissimo stato, mozzo libero, contro pedale vendesi cor. 80. Carlo Ghega 9, portinaio. 6216

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino rosetta con diamanti; generosa mancia portandolo presso ditta Bertoli-Sbuelz, Piazza Barriera 2. 6226

POVERO uomo smarrì buccole. Opera pia portandole Piccolo. 374

FURONO smarrite dal caffè Fabris a Barcola in tram e ritorno e un tratto di giardino di Barcola 2 medaglie legate in oro; generosa mancia portandole Romagna 4, primo. 346

AVVISI DIVERSI

CINEMATOGRAFO papà disoccupato, prudenza, basilica. 234

ELEGANZA. **Attendo risposta all'indirizzo come datovi. D. P.** 283

VANDA. Attenderò oggi sabato ora, luogo di giovedì. Non manchi. Suo A....o. 322

SPIRITO, eleganza, buon gusto! Srissi lunedì! Che significa Vostro silenzio? Romano. 320

A. Desidero parlarvi dovendo comunicarvi delle cose importantissime in proposito vostra salute. 370

MAMMOLA. Ebbi stamane l'invio di mercoledì. Grazie. Dimmi quando potrò rivederti. Pensa a me. 385

PONZIANA. Otello gelosissimo Domenica non posso venire, debbo partire. Arrivederci A. G. 256

ONDA. Ho lacerato la lettera contenente indirizzo cui scrivesti. Riscrivimelo. Tutti. 387

IDOLA testarda. Ieri è un mese dacchè ci siamo visti l'ultima volta; data indimenticabile, ti ricordi? sono perso, ti scongiuro ritorna, sei pure ardita, scrivimi, perchè torturarmi con tuo silenzio? corrispondi pure qui. Tanti.... Ho paura. 238

AMICO della 1... Pregoti venire oggi solita ora e luogo desiderando parlarti. 363

RAGAZZA civile cerca compagna per recarsi estero. Indirizzare «Dalia» posta centrale. 6217

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

POSTO di fiducia, facile, benissimo retribuito, riceverebbe persona di buona famiglia, partecipando con 6-8.000 Cor. in lucrosa solidissima azienda. Offerte firmate al Piccolo sub «2500». 6190

SIGNORA o signorina disposta impiegare C. 6000, affare serio e lucroso, riceverebbe mensili C. 50 partecipazione utili, più C. 20 prestando propria attività lavori scrittoio. Offerte sub «Capitale assicurato» al Piccolo. 220

200.000 corone disponibili prime intavolazioni città. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 6251

NEGOZIANTE conosciuto cerca prontamente cor. 1000 con atto notarile, buon interesse. Offerte sub «Notarile» al Piccolo. 6253

DISPONIBILI prontamente per prime intavolazioni (città 5%, territorio5¼%) diverse migliaia corone. Agenzia Eiselt, Torre bianca 16. 384

700 corone cerca impiegato privato; restituzione cor. 70 mensili buon interesse. Offerte sub «Solido» al Piccolo. 375

100 corone cercansi entro giornata, restituzione un mese. Offerte al Piccolo «Pittura». 350

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

SIGNORINA impiegata prega fiorini 90 prestito, restituendo mensilmente. Offerte non anonime «Urgente» Posta centrale. 297

CERCASI socio piccolo capitale affare cinematografico identico quello Politeama, guadagni favolosi. Offerte «Riccherza» Piccolo. 378

SIGNORA cerca persona cuore volesse impresare 100 corone pagando 10 mensilmente più interessi. Offerte «Cuore». 6260

DISPONIBILI prontamente corone 8000 prima, seconda buona intavolazione. Offerte «Luigi» Piccolo. 325

CERCO per fuori cameriera restaurant, cameriera hotel, domestica. Agenzia Merlo. Stadion 3. 6260

SIGNORA 4863 contanti si porti San Sebastiano 7, primo piano. 347

PROVARE olio oliva francese soldi 60 litro. Schampagna ungherese fior. 1.50 bottiglia. Liquore Idria d'erbe dolci fior. 1 litro. Sardine russe nuove 5 chilo fior. 1. Scatole di carne conserva soldi 45. Via Boccaccio 1, mezzanino. 6238

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche, prezzi mitissimi cassa rate, scambio. Premiato Stabilimento Germania. Cavana 7. 6268

OROLOGIAIO Corso 13 ripara ogni qualità d'orologi, prezzi mitissimi. Sveglie corone 1. 383

DOGHERELLE rovere, faggio; grande deposito legnami. Successori Agnani, Scorzeria 4. 278

LEVATRICE Stochel Farneto 38 assume gestanti in casa propria. 6222

TAPPEZZIERE capace eseguisce lavori, riparazioni prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 296

TENGO diverse domande di compratori per case, fondi, negozi ed osterie. Offerte dettagliate «Mediatore onesto» al Piccolo. 280

OCHE, anitre, dindi, dindiette, galline, poulards, pollastri, grasso d'oca, piumino d'oca di prima qualità tutto bianco. Trovansi nella polleria T. Rocco, via Becherie 13, vis-à-vis la Portizza. 6297

MODISTA raccomandasi alle signore in casa o fuori. Chiozza 17, III. 330

MODISTA eseguisce lavoro casa, fuori, bambini e signore. Luigi Ricci 5, porta 2. 6241

MODISTA Barriera 26 ingresso Scorzeria 1 confeziona cappelli ultimi modelli. 310

MANDOLINI, chitarre bellissime grande arrivo, prezzi incredibili. Scorzeria 4, pianoterra. 277

SIGNORE! Grande assortimento mantelli, mantelline tre punte, paletots peluche (Karakly) gonne, bluse, stofe pelo lunghe da fiorini 3 in poi. Jess, Barriera 15. 6254

UOMINI! Arrivato completo assortimento vestiti, soprabiti, paletots, raglan, havelocks, forme disegni recentissimi. Costumi, palentoncini fanciulli, ragazzi. Prezzi onestissimi. Jess, Barriera 15. 6255

GALLINE ottima razza vendonsi cor. 3 a 4. Indirizzo Piccolo. 352

BUONISSIMO costo viennese 40 corone mensili, un giorno dolce, un giorno frutta. Indirizzo Piccolo. 344

CERCANSI URGENTEMENTE impiegati, praticanti italiani-tedeschi, stenografa tedesca, un contabile, signorine comptoiriste tedesche, signorine praticanti con paga. Via Barriera 33, II destra. 293

PENSIONE **di lusso per signori, mobiglio nuovo, bagno, gas, tutto il comfort moderno. Indirizzo al Piccolo.** 191

100.000 cartoline meravigliosa novità, slanceremo a giorni. Cercansi ovunque abili agenti, lauta provvigione; scrivere con referenze: «Colortype Company». Lugano (Svizzera). 4504

VENDONSI stabili nuovi e vecchi centro come pure Chiadino, con buona rendita, prezzi convenienti. Agenzia Eiselt, Torre Bianca 16. 4399

DAREBBESI costo, alloggio 4 fiorini settimanali a buoni operai, anche solo alloggio. Indirizzo al Piccolo. 184

BRAVISSIMA stiratrice a lucido si raccomanda per lavoro in casa. Valdirivo 28, terzo. 6082

E' uscita la nuova cartolina-orario della Transalpina e ferrovie istriane. Vendesi soliti luoghi cent. 10. 5183

NELLA **trattoria Al fiori oscuri, via Gioachino Rossini 20, accettansi abbonamenti pranzo, cena, compreso vino, dolce alla domenica, fiorini 25 mensili, pagamento postecipato.** 308

OSTI, trattori visitate cantina vini nuovi fratelli de Gioia, Giovanni Boccaccio 11. 5733

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 4, 5, 8, 10, 12. Steindler Acquedotto 14. 6188